

L'ARTISTA MODERNO



Direttore: R. CARLUCCI

■ ESCE IL 10 ED IL 25 DI OGNI MESE ■

Centesimi
40

== Abbonamento annuo L. 8 - Estero L. 10 ==

CON DIRITTO A PREMI

Un numero separato Cent. 40 - Arretrato Cent. 50

Centesimi
40

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE:

Corso Francia, 210 - TORINO - Via Millaures, 6.

Premi agli Abbonati del 1913

L'Album della Quadriennale

esaurito

LUIGI LOCATI

STORIA DELLE BELLE ARTI

dalle origini fino ai nostri tempi

Splendido volume in grande formato, di pagine 388, illustrato da numerose e grandi incisioni. Prezzo L. 8. Agli abbonati L. 3.

NUOVA EDIZIONE

L'ARTE ALLA VII BIENNALE DI VENEZIA

Pubblicazione in grande formato, stampata su carta patinata, riccamente illustrata da finissime incisioni e grandi tavole.

Prezzo Lire 2.

E. COTTI E L. RIGORINI

SPOLYERI PER DECORAZIONI MURALI

Disegni di varie dimensioni di fregi, bordure, angoli, seminati, ecc. 20 grandi tavole 70x100 in nero con 20 piccole a colori di modello alle grandi tavole. L. 10.

(Aggiungere Lire UNA per spese postali).

Sono disponibili alcune copie de

L'ARTISTA MODERNO



Volume V (Anno 1906)	• 12
Volume VI (Anno 1907)	• 12
Volume VII (Anno 1908)	• 12
Volume VIII (Anno 1909)	• 15
Volume IX (Anno 1910)	• 15
Volume X (Anno 1911)	• 15



Le altre annate sono esaurite.

(Aggiungere Lire UNA per spese postali).

Queste opere agli Abbonati del 1913 de "L'Artista Moderno", a metà prezzo

DONI AGLI ABBONATI DEL 1913

Il dono che quest'anno L'Artista Moderno vuol offrire agli abbonati, a ricordo del suo dodicesimo anno di vita, riuscirà, senza dubbio, superiore alle aspettative.

Mentre gli anni scorsi donava una tavola monocroma, che era la riproduzione di qualche quadro di artista di nota fama, quest'anno invece la Rivista mette a disposizione delle tavole a colori che sono la riproduzione fedele di artistici acquerelli originali dei luoghi e dei monumenti più notevoli del nostro bel paese, originali espressamente eseguiti dal pittore Carlo Ferrario, artista rinomato e specialista del genere.

Pubblichiamo qui l'elenco dei soggetti di cui lasciamo la scelta agli abbonati che invieranno alla nostra Amministrazione cent. 60 per le spese postali. A volta di corriere essi riceveranno la tavola domandata.

Avvertiamo gli abbonati che sono disponibili solo poche copie di ciascun soggetto; perciò non c'impegniamo in modo assoluto di soddisfare la scelta, potendosi verificare il caso che alcune tavole sieno esaurite al momento dell'ordinazione.

Ogni tavola, di cm. 37x50, in quadricromia, su cartoncino patinato, forma un bel quadro artistico degno di figurare in qualunque ambiente di lusso.

Si rimborseranno i centesimi 60 a chi non resterà soddisfatto.

Soggetti delle Tavole-Dono:

1. Tabulario antico in Campidoglio — Roma.
2. Rovine di Acquadotti — Campagna Romana.
3. Foro Romano — Roma.
4. Basilica di Santa Maria Maggiore — Roma.
5. Giardino della Villa d'Este — Tivoli.
6. Rovine del Teatro di Ostia.
7. Rocca di S. Martino — Orvieto.
8. Cascata delle Marmore — presso Terni.
9. S. Miniato — Firenze.
11. Piazza degli Uffici — Firenze.
12. Castello di Poppi — Toscana.
13. Pulpito di Nicola Pisano — Cattedrale di Siena.
14. Rovine del Teatro Romano — Fiesole.
15. L'Inferno n. Grotta di Monsummano — Toscana.
16. Campanile e Piazza S. Marco — Venezia.
17. Interno della Basilica di S. Marco — Venezia.
18. Canal Grande e Palazzo Rezonico — Venezia.
19. Interno della Chiesa di S. Estorgio — Milano.
20. Tomba di Barnabò Visconti — Castello di Milano.
21. Int. dell'Abbazia di Chiaravalle — presso Milano.
22. Sagrato d. Chiesa di Viboldone — presso Milano.
23. Sala Dorata Museo Poldi Pezzoli — Milano.
24. Basilica di Santa Maria Maggiore — Bergamo.
25. Lavabo della Certosa di Pavia.
26. Arca di S. Agost., S. Pietro in Ciel d'Oro — Pavia.
27. Via della Notte — Ferrara.
28. Chiesa di N. S. G. Cristo — Brescia.
29. Sorgenti del fiume Sesia — Valsesia.
30. Rocca d'Angera — Lago Maggiore.
31. Chiostro di S. Nicola a Piona — Lago di Como.
32. Castello di Cannero. — Lago Maggiore.
33. Rovine della Villa di Catullo — Lago di Garda.
34. Chiesa e Mun. di Castell'Arquato — p. Piacenza.
35. Grotta Azzurra a Capri — Napoli.
36. Un angolo del Foro di Pompei.
37. Le Strade di Capri — Napoli.
38. Battistero di S. Giovanni in Fonte — Ravenna.
39. Chiostro di Voltorre — presso Varese.
40. Ponte di Santa Giustina — Valle di Non.
41. Le Case di Cà di Janzo — Val Vogna.
42. Battistero di Castiglione d'Olna.
43. « Sass Basaa » Sass Piaciato — Valle Bregaglia.
44. Scogliere di Quarto — Riviera Levante.
45. San Remo antico — Riviera di Ponente.
46. Chiostro di S. Giovanni degli Eremiti — Salerno.
47. Rov. del Tempio di Castore e Polluce — Girgenti.
48. Chiesa e Piazza di Riva — Valdobbia.
49. Capp. del S. Sepolcro in S. Stefano — Bologna.
50. Inter. del Tempietto Rom. Longob. — Cividale.
51. Ing. al Giardino di Villa Carlotta — Cadenabbia.
52. Paesaggio delle Alpi — Italia.
53. Fiume Adda — Paderno.
54. Sala degli Aquiloni — Sabbioneta.
55. Paesaggio alpestre.
56. Paesaggio del Lago Maggiore.
57. Capri — Napoli.
58. Paesaggio sull'Adda.
59. Campagna romana.
60. Rovine greche — Girgenti.

Esaurita.

10. Santa Maria del Fiore — Firenze.



CONCORSO DI MARZO

Cartolina illustrata, è il soggetto che il professor F. Ricciardi propone per questo mese. È lasciata piena libertà al concorrente, sia nella scelta del soggetto da svolgere e sia nella tecnica da usare. Teste di bambini, paesaggi, soggetti allegorici, biglietti d'augurio o di saluto, soggetti umoristici, offrono un campo vastissimo e svariato per poter eseguire un bel lavoro, nello stesso modo che con l'acquerello, col carboncino, con la pittura a tempera, a olio, ecc. (tutto a chiaroscuro); si può trattare qualsiasi soggetto, ottenendo tutti i risultati ed effetti che si vogliono. Le dimensioni dell'originale devono essere più grandi e proporzionate al formato della cartolina, esempio: cm. 18 x 28; 27 x 42; 36 x 56, ecc. **1° premi:** medaglie d'argento e diploma di 1° grado; **2° premi:** medaglie d'argento e diplomi di 2° grado; **3° premi:** medaglie di bronzo e diplomi e *menzioni onorevoli*.

I bozzetti pel monumento a Don Bosco, il cui concorso è stato chiuso il 31 scorso dicembre, sono stati esposti nel teatro Valdocco.

Gli artisti hanno risposto numerosi alla nobile gara d'arte: ci sono nomi d'illustri, di valorosi e di giovani, d'Italia e dell'estero.

Dei 59 concorrenti con 61 bozzetti, 48 sono italiani, gli altri stranieri (un tedesco, due argentini, uno spagnuolo, un americano del nord e cinque ungheresi).

Diciannove artisti della nostra città hanno partecipato al concorso:

Barbieri Anacleto, Bianconi Guido, Biscarra Cesare, Cellini Gaetano, Cerini cav. Giuseppe, Del Santo Augusto, Fantoni Riccardo, Fumagalli Celeste, Galliano Lorenzo, Cerosa Luca, Giacomasso

Alberto, Monti Michelangelo, Pozzi comm. Tancredi, Riva Giovanni, Rubino cav. uff. Edoardo, Sassi cav. Francesco, Stagliano Arturo, Vigna Stefano, Zocchi comm. Cesare: tutti di *Torino*; — Baroncini E., Boni P. e Origo, Buffa cav. Giovanni, Girbafranti Enrico, Sala Elia, di *Milano*; — Bartolini Paolo, Frezzotti Oriolo, Ximenes commendator Ettore, Zaccagnini cav. Riccardo, Bonetti Raul, di *Roma*; — Angeloni Alfredo, di *Lucca*; — Carollo Gino, di *Padova*; — Castrucci Gaetano, di *Marina Pisa*; — De Angelis Giuseppe, di *Macerata*; — Gallizzi Innocente, di *Bergamo*; — Società Marmifera Cattolica di *Pietrasanta*; — Gribaldi Materno, di *Asti*; — Jacopi Abele, di *Ripa*; — Graziosi cav. Giuseppe, Z. Rossellini, Titta Armando, Giulio Passaglia, Guido Ceccarelli: tutti di *Firenze*; — Micheletti Guido e Pacciani Enrico, di *Genova*; — Panzini Enrico, di *Rimini*; — Rollo Ninolo, di *Bari*; — Saro Leonardi, di *Messina*; — E. Rusconi e Garufi Francesco, di *Palermo*; — Chrstlieb Harman, di *Amburgo*; — Jobbagy Turi Miklos, Kiss Giogy, Kiss Karoky, Herwai Giovanni, di *Budapest*; — Oronzo Costantino, di *New York*; — Plana Quintino, Vespignani Ernesto, di *Buenos Aires*; — J. Vetter, di *Lucerna*; — Martin De Laurel, di *Madrid*.

Progetto per un libro moderno, è il concorso bandito dalla rivista *Il Risorgimento Grafico*. Ogni concorrente dovrà presentare i disegni delle pagine seguenti: Occhietto, Frontespizio, Pagina di dedica, Prima pagina di testo, Pagina di testo con note. Scopo di questo concorso è di rendere il Libro oggetto di studio e di ricerche dirette a modernizzare la sua forma; quindi nessuna prescrizione è fatta circa il formato e il tipo dei caratteri, è fatto solo obbligo di presentare dei disegni ben finiti e tali da potersi riprodurre fotomeccanicamente.

I concorrenti possono valersi di qualunque forma decorativa; per la dicitura da adoperare è rilasciata ampia libertà; si possono usare due colori

È uscito

Il Disegno e l'Acquerello nella Scuola Secondaria

Prima Serie - Tav. 16

Anche questa nuova serie è composta di disegni artistici ed originali eseguiti dai più valenti artisti ed insegnanti. Tali modelli sono stati scelti tra quelli premiati nei nostri concorsi, in modo che la riuscita della pubblicazione non poteva essere dubbia. La migliore raccomandazione che si possa fare a questa nostra *Biblioteca artistico-scolastica* è quella di invitare i nostri lettori a far richiesta della copia di saggio che offriamo a tutti contro l'invio di soli cent. 90.

Non è obbligatorio che tutte le righe delle pagine di testo siano disegnate; tale obbligo è fatto però per tutte le altre pagine.

È indispensabile che dall'insieme del disegno risulti chiara la disposizione dei caratteri, la forma della pagina ed il formato della carta, senza di che i progetti non saranno presi in considerazione.

I disegni dovranno essere fatti su cartoncino bianco; sul retro di ciascun disegno dovrà essere segnato il nome ed indirizzo del concorrente.

I premi sono: 1° premio di L. 200 e di L. 100 e grande medaglia d'oro; 2° premio di L. 30 e la *Divina Commedia*, illustrata da artisti italiani, e di L. 50; 3° premio di L. 25; 4° premio di L. 25; 5° premio di L. 20, e altri premi consistenti in edizioni artistiche di lusso. Scadenza 31 marzo 1913.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Rivista, Milano, via Tadino, 51.

Aggiunto per la prospettiva nel R. Istituto di belle arti in Roma con l'annuo stipendio di L. 3000.

I titoli dovranno comprovare principalmente, il valore artistico e didattico del candidato.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito ai risultati dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore verrà confermato stabilmente, oppure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso scritte su carta bollata da L. 1,22, dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti) non più tardi del 31 marzo 1913 e dovranno essere corredate dei soliti documenti e dei titoli e dei lavori comprovanti l'abilità del concorrente.

Le casse, le cartelle ed i pacchi dovranno recare oltre il nome del concorrente la scritta « Concorso al posto di aggiunto per la prospettiva nel R. Istituto di belle arti in Roma » ed essere indirizzati franchi di porto al Ministero dell'istruzione pubblica (Direz. generale per le antichità e belle arti).

Il limite di 40 anni per l'ammissione al concorso

può essere superato da coloro che ricoprono già ufficio di ruolo, con stipendio, nelle RR. Accademie e nei RR. Istituti di belle arti del Regno.

Ingenere capo dell'Ufficio tecnico provinciale di Siracusa, in seguito al deliberato del Consiglio Provinciale in data del 30 ottobre 1912 col quale dichiarava nulli gli effetti tutti del concorso bandito con avviso del 12 gennaio 1912, per essere mancata la terna per la libera scelta dei concorrenti. Stipendio L. 6000 aumentabile, oltre le indennità di trasferta e diaria fuori residenza. Le domande devono essere indirizzate alla Segreteria della Deputazione Provinciale non più tardi del 31 marzo 1913 e corredate dai titoli e documenti soliti.

Progetto di Ospedale da erigersi in Casale Monferrato (Alessandria), regione Valentino.

Scadenza 30 marzo 1913.

(Vedi continuazione Concorsi a pag. XXXVIII).



▲ MONOGRAMMI E RICAMI ▲

Ricca raccolta di disegni originali, eseguiti a penna, composta di 128 pagine, comprendenti circa settecento modelli.

Prezzo ridotto L. 3, franco di porto.

A chi ci procurerà un abbonamento nuovo,
daremo in premio questo interessante album.

ANTONIO VALLARDI - EDITORE

CASA CENTRALE: MILANO - Via Stelvio, 2.

MILANO

VIA S. MARGHERITA, 9

GENOVA

P. F. NE MAROSE, 14

ROMA

CORSO VITT. EM., 35

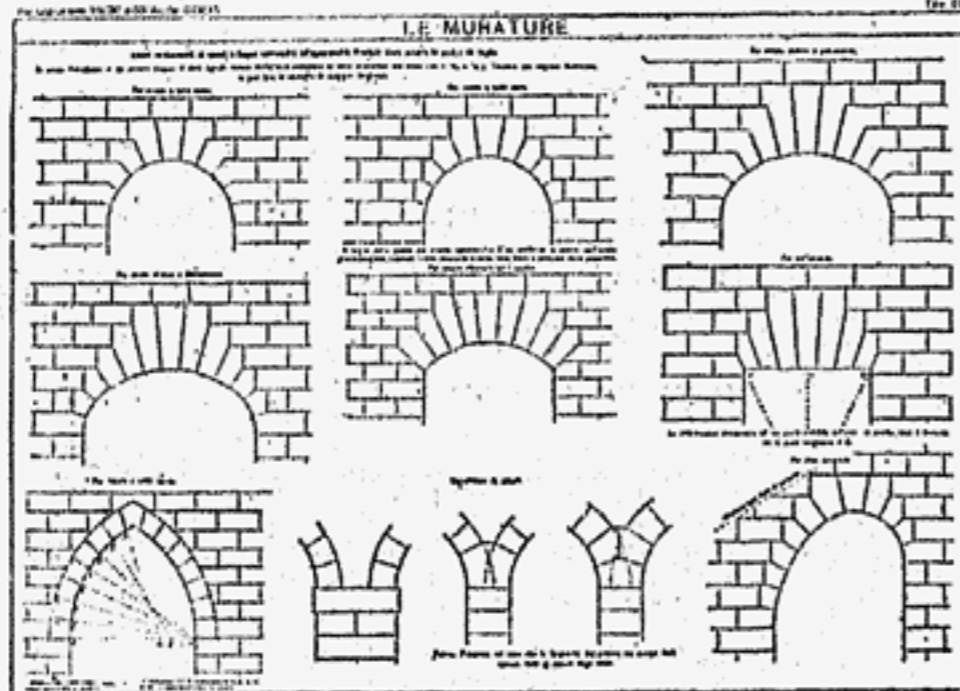
NAPOLI

VIA ROMA, 37-38

DISEGNO COSTRUTTIVO.

CATTANEO L. Professore nel R. Istituto Tecnico C. Cattaneo e nell'annessa Scuola dei Capimastri - Milano.

Disegno di Costruzioni. Elementi.

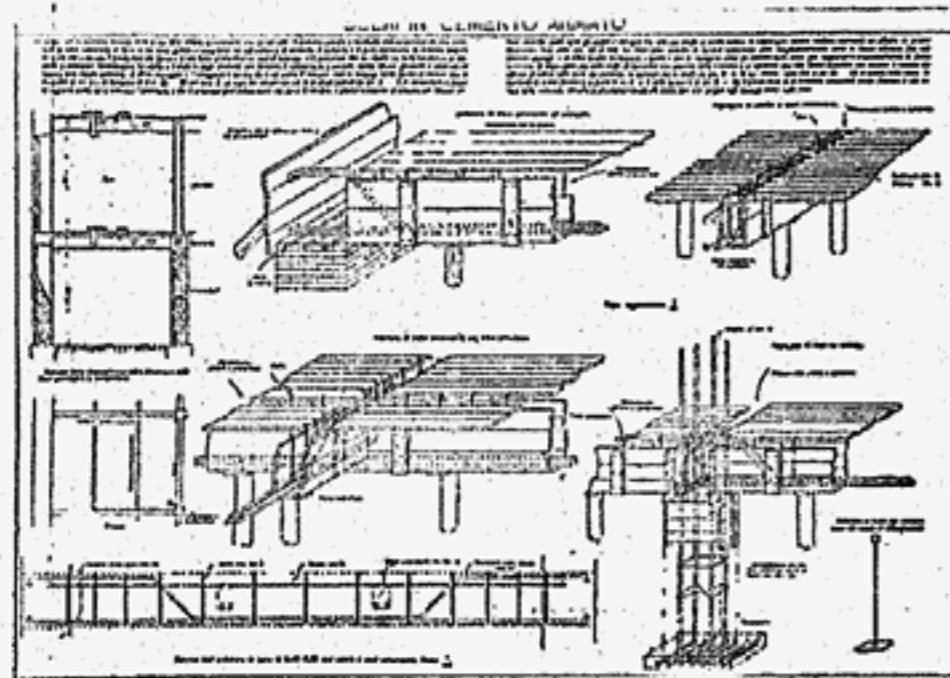


PARTE PRIMA. — 20 tavole a colori, del formato di cm. 34x50 L. 5 —

Le più frequenti costruzioni del disegno geometrico. — Convenzioni sulla rappresentazione grafica; le proiezioni ortogonali e assonometriche. — I legnami del commercio. — Le loro unioni nelle diverse applicazioni. — Le sezioni normali di alcuni ferri del commercio. — Unione dei ferri — Ferramenta per fissare pietre, ferri, legnami, arpioni, chiavette, grappe, capochiavi, ecc. — I laterizi. — Forme dei laterizi più in uso; Mattoni, conci, tegole, tubi, ecc. — Le linee di sesto delle arcate e l'apparecchio frontale.

PARTE SECONDA. — 20 tavole a colori del formato di cm. 34x30 L. 5 —

Le strutture murarie. — Muratura — Arcate o volte; loro apparecchio o armature di sostegno — Forme geometriche — Opere di fondazione. — I Solai. — Travi di legno — Miste o travi armate — Strutture di solai comuni in legno o in ferro — Arcate — Soffitti. — Pavimentazioni per fabbricati civili e per strade. — Strutture in cemento armato.

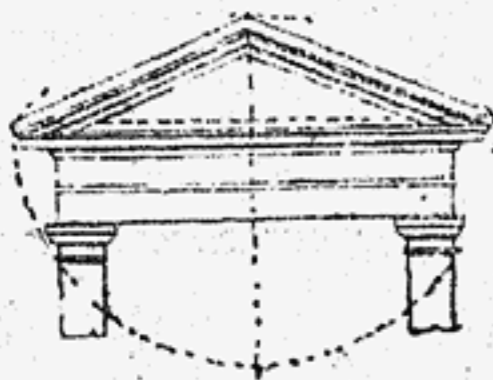


PARTE TERZA. — (In preparazione).

Strutture complementari. — Le scale — I muri di tramezzo — Le cornici — Le aperture e loro serramenta. — Mezzi meccanici. — Organi elementari e macchine attinenti al sollevamento e alle manovre da cantiere. — Tipi di piccoli fabbricati civili, industriali, rurali.

GELMI F. Insegnante nelle Scuole Elementari e nella Scuola Muraria di Milano.

L'Allievo Muratore. Esercizi progressivi di Disegno elementare a base geometrica, con speciale riguardo all'Arte Muraria. 6 fascicoli di 16 tavole ciascuno:

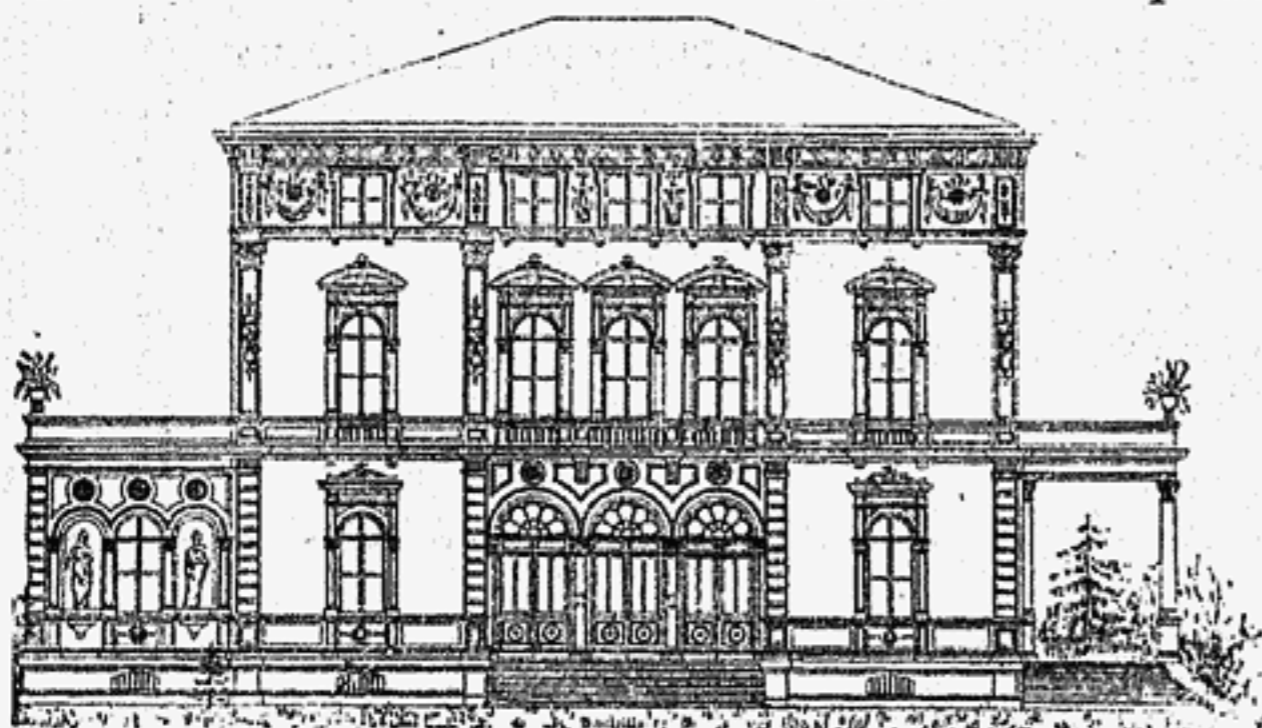


Fascicolo 1, 2, 3, 4. Cadauno L. — 30
» 5 e 6 » — 40

Mancano purtroppo ancora da noi speciali corsi elementari preparatori al disegno professionale, cosicchè l'apprendista operaio che frequenta per la prima volta la scuola di mestiere, deve esercitarsi, per un periodo più o meno lungo, su esemplari diremo così, generici, che molte volte non hanno alcun rapporto coll'arte da lui professata, oppure, subito deve lottare contro le difficoltà dell'insegnamento tecnico. L'opera è dovuta alla competenza di un insegnante che da circa un ventennio insegna nelle scuole di mestiere, e che da sedici anni è segretario presso la Scuola Professionale Muraria di Milano.

TESTI L. Professore nel R. Istituto Tecnico.

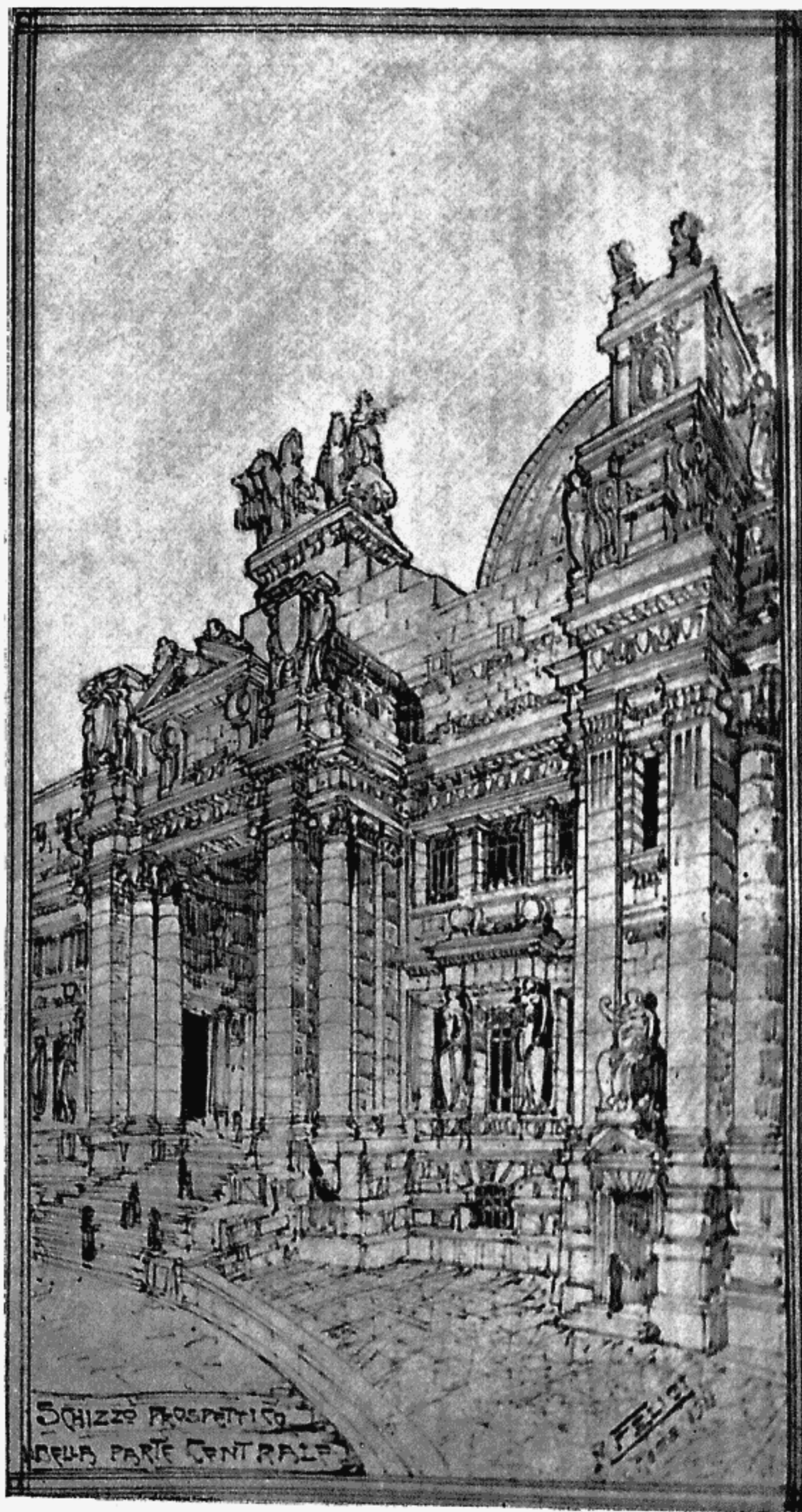
L'Arte del fabbricare. Trattato teorico-pratico. Parte I. 40 tav. a colori, 18 in nero e 74 pag. di testo con molte figure L. 30 —



Tratta: Del materiale da costruzioni e da fabbrica - Fondazioni - Attrezzi - Collegamento dei legnami - Dei solai - Dei pavimenti - Dei tetti - Degli archi - Delle volte - Scale - Murature speciali o muricci - Fondamenti dei muri da sostegno - Dei cornicioni - Dei ponti di servizio o palchi fissi e mobili - Delle aperture - Appendice: Cisterne, fogni, canali.

Parte II. 40 tav. a colori, 9 in nero e 40 pag. di testo con molte figure L. 30 —

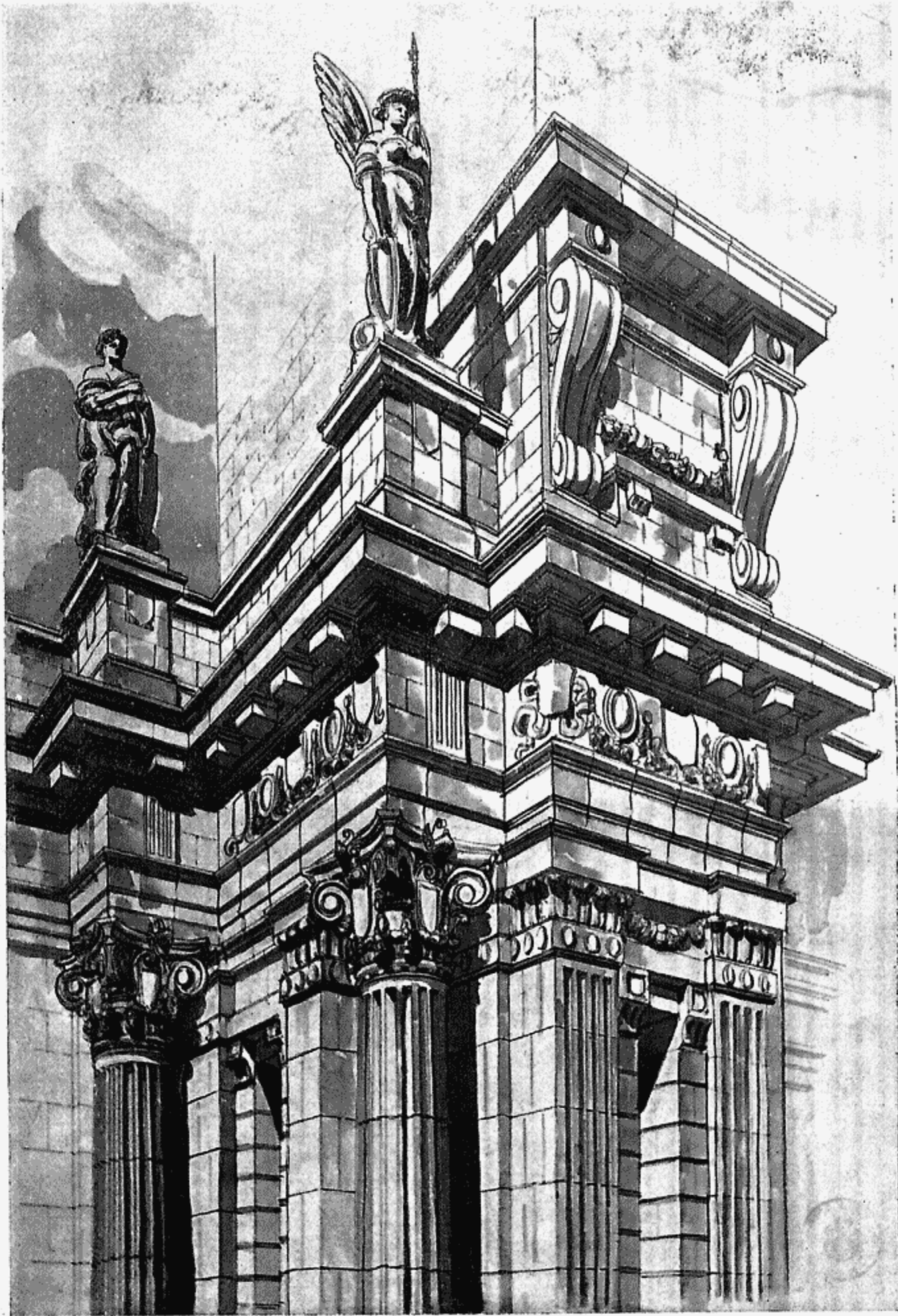
Tratta: Delle case italiane ed estere, delle piazzine, delle ville, dei castelli, dei casini, oltre scuderie, stalle, ghiacciaio, ecc. - Delle porte, delle finestre, dei serramenti moderni, della decorazione dei vestiboli, delle scale, ecc. - Camini, Pareti, Stufe Caloriferi, ecc. - Acquitrini, Lavamani, Bagni, Illuminazione, ecc. ecc.



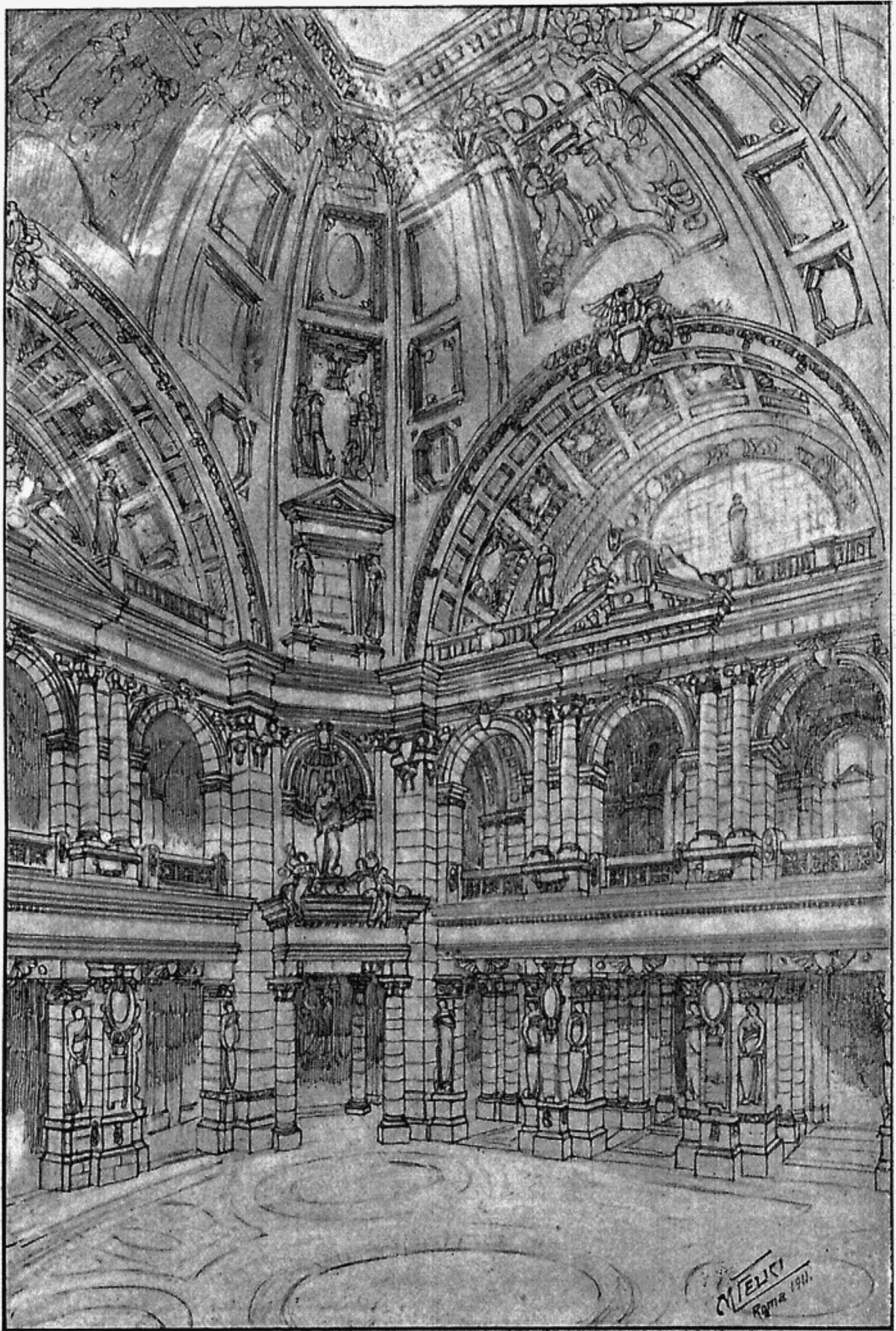
PROGETTO D'UN PALAZZO PEL SENATO. SCHIZZO PROSPETTICO. — M. Felici - Roma.



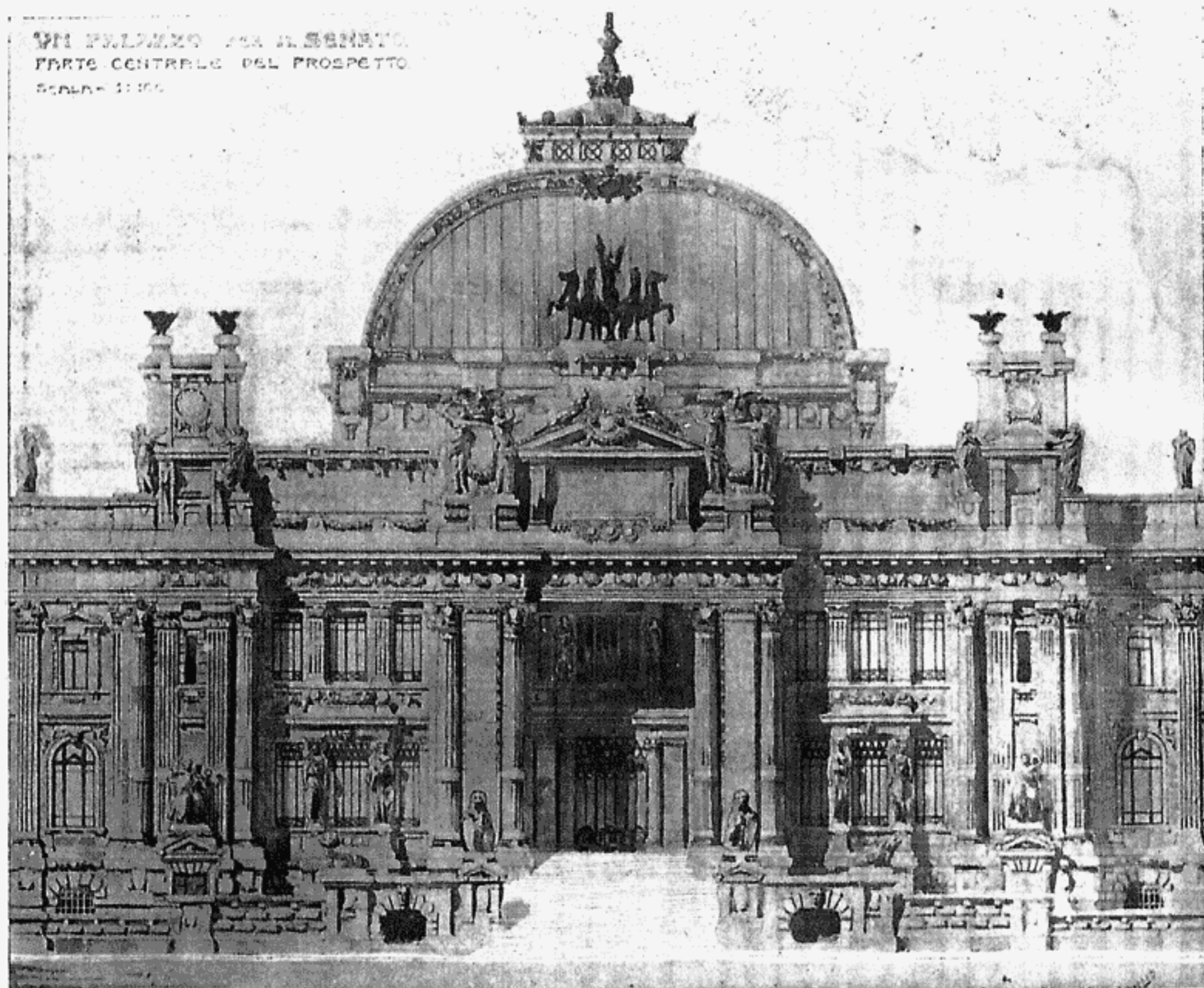
PARTICOLARE DEL VESTIBOLO. — M. Felici - Roma.



PARTICOLARE PROSPETTICO. — M. Felici - Roma.



VESTIBOLO MONUMENTALE. — M. Felici - Roma.



PROSPETTO DI PALAZZO PEL SENATO. — M. Felici - Roma.

Michelangelo e gli odierni modi di onorarlo

Michelangelo, Raffaello, Leonardo, ecco una triade di grandi nel campo dell'arte del nostro glorioso rinascimento.

Dei tre il più fortunato ed amato fu, indiscutibilmente, Raffaello, squisito come artista ed anche popolare per fama.

Leonardo da Vinci, troppo sottrasse alla sua attività artistica coll'universale applicazione che fece del suo genio a tutti i rami dello scibile, in molti dei quali, vero divinatore. Egli indagò tutti i misteri della vita; si direbbe che l'ossessione del suo spirito, innamorato della natura, fosse quello di penetrarne l'intima essenza e la ragione. Di qui la modernità del suo spirito e la spiegazione del fascino che esercita su di noi,

superiore a quello che esercitò sui suoi contemporanei.

Michelangelo dominò, invece, sulla sua epoca, non solo per la grandezza della sua opera, frutto anche della sua lunghissima vita, quasi ottuagenaria (dal 1475 al 1564), ma anche perchè fu, come il Vinci, un genio universale, però soltanto nel campo dell'arte, giusto il verso fattogli in lode, vivente:

Scultor, pittor, architettor, poeta.

E la perfezione delle sue opere, la profondità del concetto che l'ispirava, era tale da suscitare l'ammirazione dei dotti, onde l'entusiastico verso dell'Ariosto!

Michel, più che mortale, Angel divino.



PARACAMINO IN RAME SBALZATO E PATINATO. — G. Ceragioli.

Il loro carattere grandioso, poi, e la potenza che ne sprigionava, era tale da incutere riverenza anche nelle turbe: di qui l'ascendente indiscusso ch'egli ebbe ed al quale nessuno de' suoi contemporanei si sottrasse.

*
**

La sua fiera individualità artistica sembra ritratta da lui stesso nel suo colossale *Mosè*, che spira timore al solo guardarlo e fa nascere, secondo il pensiero del Bagle, il sospetto, che se si alzasse, farebbe crollare il tempio.

Ed egli stesso, nelle sue Rime, dichiara che l'artista tende a far le figure a sua somiglianza

*... è natura, altrui pinger sè stesso
Ed in ogni opra palesar l'affetto.*

Veramente qui si tratta di una simiglianza morale, perchè, come è noto, Michelangelo fisicamente fu piuttosto infelice, di fattezze non belle e d'aspetto rude e tozzo. Meravigliosa fu la grandiosità dell'opera sua; egli, come scultore animò le statue ed i gruppi più colossali, nell'architettura basti pensare alla cupola di S. Pietro, e nella pittura agli affreschi del *Giudizio Universale*.

E pari fu la sua tenacia al lavoro, nè poteva essere diversamente se si pensi alla qualità ed alla quantità delle sue opere, e più ancora, al modo meraviglioso, unico, da lui tenuto nel dar vita a marmi. Oltre al Vasari, che ce lo descrive, lo lasciò detto egli stesso:

Non ha l'ottimo artista alcun concetto — Ch'un marmo solo in se non circoscrive — Col suo soverchio; e solo a quello arriva — La man che obbedisce all'intelletto.

Egli, difatti, faceva infiniti schizzi e disegni della scultura, alla quale si accingeva senza servirsi del piccolo modello, come tutti gli altri scultori, per riportar le misure con esatte squadre sul blocco di marmo da far sbazzare e lavorare, con freddezza e meccanica precisione, ai giovani di bottega.

Egli, determinata nella fantasia creatrice la figura che doveva scolpire e che vedeva, come avesse avuto realmente dinanzi, intera e viva, nel marmo, affrontava direttamente questo col mazzuolo, con la subbia e con altri scalpelli, per toglier via quel soverchio che la nascondeva, in modo che la figura, secondo dice il Vasari, ne uscisse fuori a mano a mano, cioè prima si vedessero le ginocchia, il ventre, la faccia, e poi via via la rotondità fin passato il mezzo, e da ultimo la rotondità dall'altra parte. Ora, racconta il Vigènere, d'aver veduto Michelangelo, benchè in età di oltre sessant'anni e non dei più robusti, buttar giù più scaglie di un durissimo marmo in un quarto d'ora, che tre giovani scalpellini in un tempo tre o quattro volte maggiore.

Con un sol colpo spiccava scaglie grosse tre o quattro dita, e con tanta esattezza al segno che aveva tracciato in mente, che se avesse fatto saltar via un tantin più di marmo, correva rischio di rovinar tutto.

E continuò così fino all'ultimo della sua lunghissima vita; egli morì veramente collo scalpello in mano, come il buon soldato con l'arma sulla breccia.

L'opera però che gli stava in cima ai suoi pensieri, quella dove avrebbe versato tutta la piena del suo cuore e della sua eccezionale e straordinaria tempra d'artista, e che nella sua mente doveva riuscire, nella scoltura, delle stesse immani proporzioni che nell'architettura, era il Monumento sepolcrale a Giulio II. Doveva questo sorgere isolato in mezzo alla Basilica di S. Pietro e doveva esser decorato, oltre che con le storie in bassorilievo, con più di quaranta statue, di una grandezza imponente. I due dolorosi *Schiavi*, che ora sono al Louvre, i quattro che sono stati trasportati insieme col *Genio Vittorioso* nella Galleria antica e moderna di Firenze, le statue di *Lia* e *Rachele*, che si dubita siano state completamente di sua mano, e finalmente il terribile e celebratissimo *Mosè*, dovevano far parte appunto di questa sontuosissima decorazione statuaria.

Si può dire che le difficoltà che incontrò nel realizzare questo colossale progetto, che soverchiava i mezzi stessi del Pontificato, allora inesauribili, — il più grande potere che esistesse sulla terra — ed il non averlo potuto portare a compimento, sia stata la tragedia della sua vita.

Di più l'ossessione di quell'idea, l'imponenza delle opere alle quali sovrintese e compì, assorbendo del tutto la sua attività, contribuirono ad accrescere in lui quel senso di solitudine aspra ed orgogliosa che aveva già radice nella natura la quale gli aveva negata la bellezza corporea, che brillava ne' suoi due grandi rivali: Leonardo e Raffaello, e ch'egli espresse nel verso:

Io vo' per vie non calpestate e solo.

e negli altri

E l'esser brutto stimo gran ventura

S'io vinco, a farla bella, la natura.

*
**

Michelangelo è fiorentino, senza dubbio, perchè di famiglia fiorentina, alla cui antichità teneva molto egli stesso e, più ancora, perchè in Firenze ebbe la sua prima educazione artistica ed il primo patronato dei Medici, che colla loro protezione, gli aprirono quel campo dove doveva poi percorrere così lunga e gloriosa strada.

Egli nacque tuttavia in Caprese, piccolo paese di montagna sull'Appennino, nella prossimità di Arezzo. E Caprese è, naturalmente, orgogliosa di avergli dato i natali, e nel 1910 fece delle feste solenni per celebrare quella memorabile circostanza.

V'intervenire pure il cav. Ferrara, quale commissario prefettizio del Comune di Firenze, che

annunziò come in seguito alle premure state fatte dal Consiglio direttivo della Galleria Bonarroti di Firenze, il Governo aveva aderito alla pubblicazione di un'edizione nazionale delle opere di Michelangelo.

La Galleria Bonarroti esiste come ente autonomo e legalmente costituito in Firenze ed ha in custodia la casa che fu di Michelangelo, con tutte le carte di sua famiglia: contratti, documenti, lettere da lui ricevute e copie di quelle da lui mandate.

Per le feste centenarie e grandiosissime del 1875, si pubblicarono, oltre a molti scritti del Michelangelo.



LAPIDE IN MARMO E BRONZO. — C. Borelli - Asti.

gelo, l'edizione delle *Lettere* di lui per opera del Milanese, e quella delle *Rime* per opera del Guasti. Le lettere del Michelangelo sono tutte o quasi pubblicate.

Si tratterebbe, ora, di pubblicare quelle a lui indirizzate da Francesco I di Francia, Cosimo I dei Medici, Vittoria Colonna, Benedetto Varchi, Sebastiano del Piombo, Giorgio Vasari, Andrea e Iacopo Sansovino, e così via. Il titolo dell'edizione si è stabilito esser questo: *Scritti e ricordi di Michelangelo Buonarroti, tratti dagli autografi e dall'archivio domestico*. Il Ministero affidò l'opera di critica e di esegesi e di illustrazione grafica a Corrado Ricci, Giovanni Poggi e Guido Biagi.

Essi dovranno non contentarsi di pubblicare i manoscritti dell'Archivio di Firenze, ma cercar lettere del Buonarroti anche altrove, anche fuori d'Italia, per es. al *British Museum*, dove pare ne esistano, a Parigi ed a Vienna.

L'edizione nazionale sarà illustrata, in 4° grande, su carta a mano, e quando sarà compita, conterà di 5 volumi, tre dedicati alle lettere, uno alle poesie, ed un altro ai ricordi, contratti artistici e documenti vari che forniscono sulla vita di Michelangelo preziose notizie. Ma — domandiamo — è proprio necessaria una pubblicazione così assunta dal Governo, a spese dello Stato quando vi sono tante necessità più urgenti alle quali non si provvede, o male, per scarsità di mezzi? Essa, con tutta probabilità, anzi con certezza, rimarrà a dormire negli scaffali del Ministero, in quelle delle biblioteche o di alcuni privilegiati ai quali verrà mandata in dono, senza alcun vantaggio nè del grande che si vuol onorare e nè della cultura popolare, la quale ha pure diritto di partecipare.

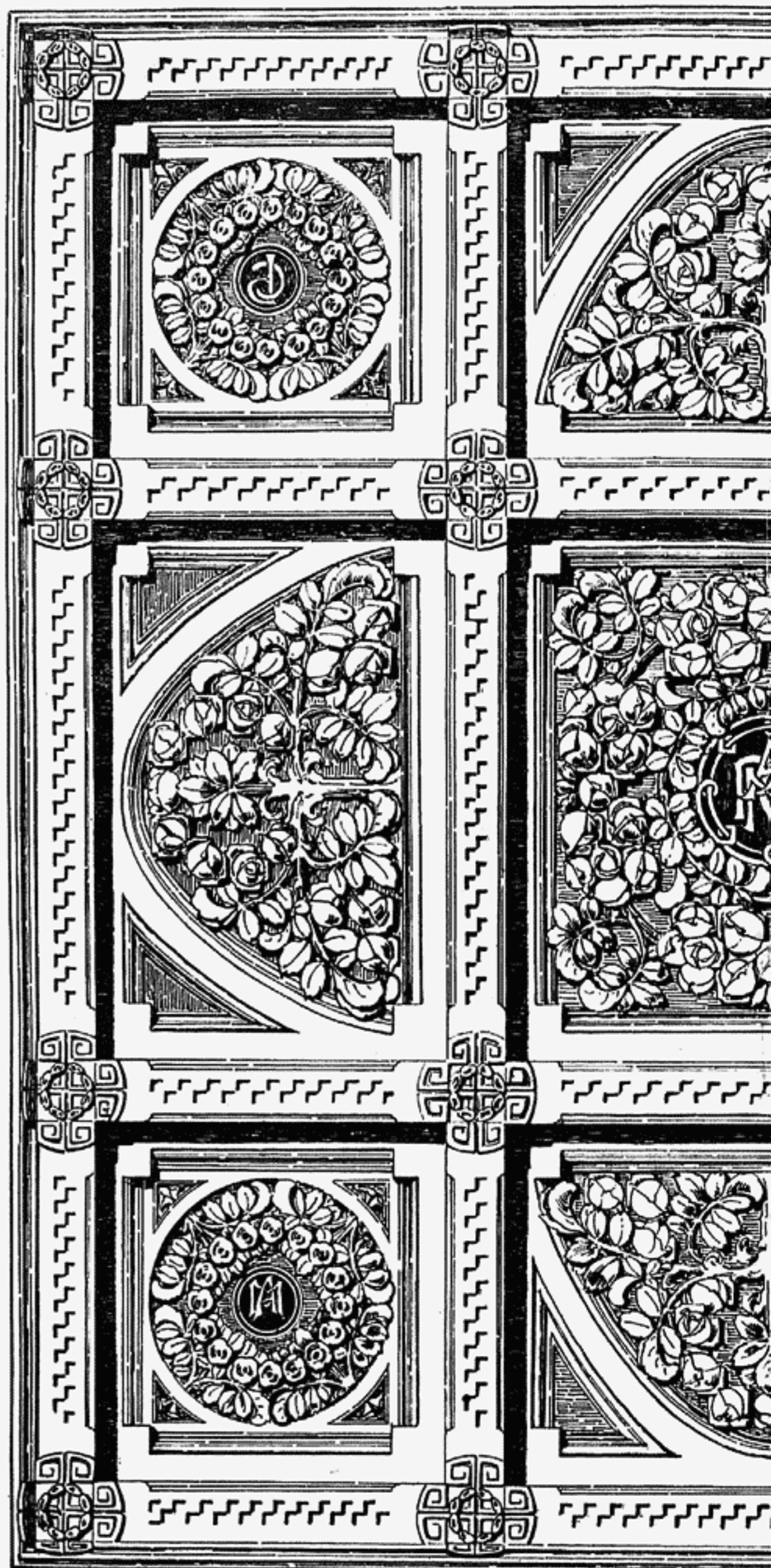
Si sta pure costituendo, presso la casa di Michelangelo di Firenze, una « Raccolta Michelangiolesca » sul tipo della « Raccolta Vinciana » costituita nel castello Sforzesco di Milano, per opera di Luca Beltrami.

*
**

Michelangelo fu certamente uno dei più grandi geni di cui si onora l'Italia e questa onora se stessa, onorandolo:

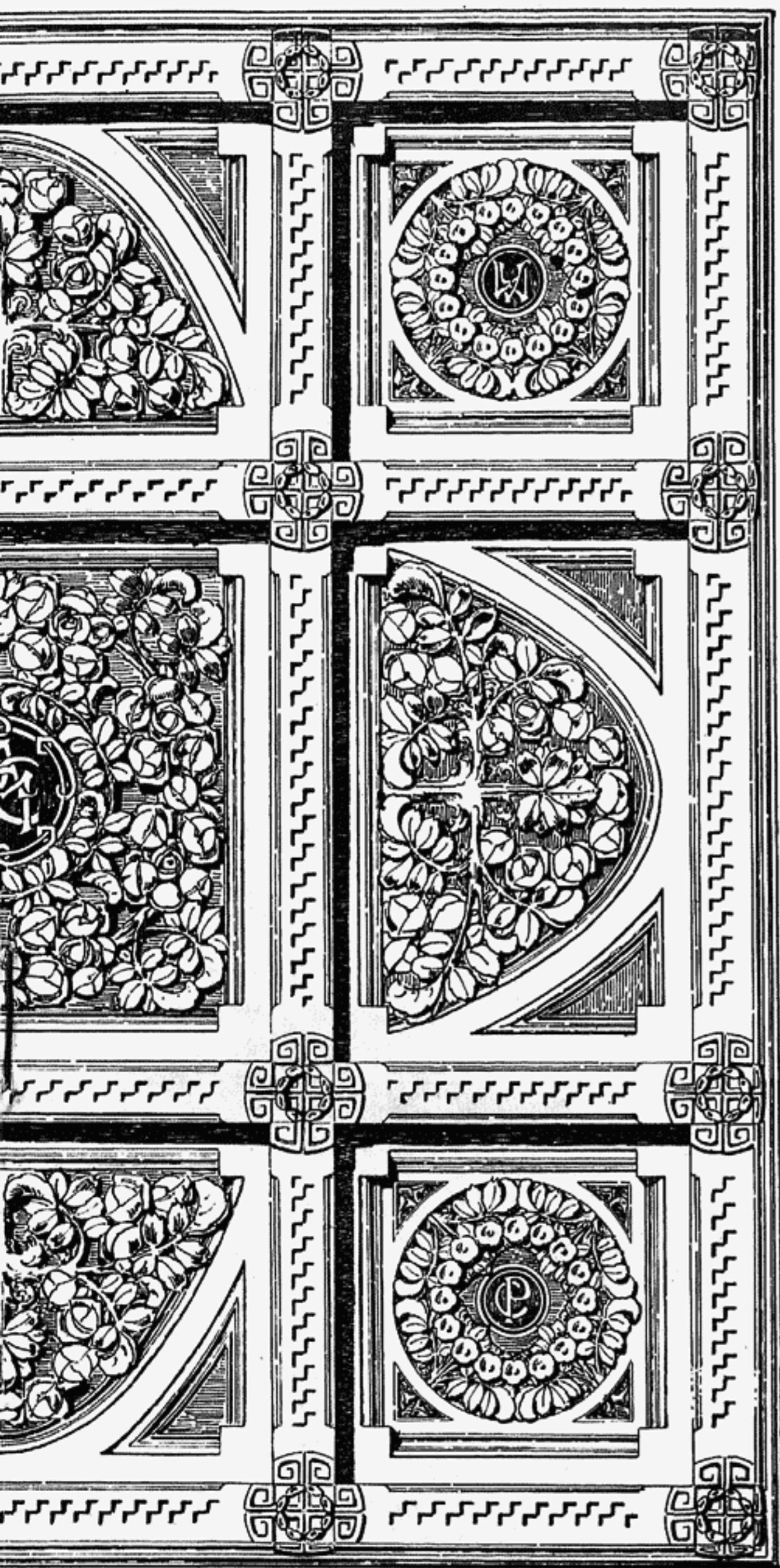
« Fannogli onore e di ciò fanno bene ».

Ma dubitiamo assai che da tutto questo accresca la sua gloria. Dalle numerosissime lettere, già pubblicate, la sua figura si trova tutt'altro che accresciuta. Si vede che fu figlio affettuoso e timoratosissimo del padre, ai punto da accettarne con sottomissione, veramente commovente, i rimproveri spesso ingiusti; che fu fratello amantissimo della



CONCORSO DI MAGGIO: BOZZETTO DI SOFFITTO IN

famiglia, che pose nell'agiatezza col frutto dei suoi guadagni, ma che fu anche estremamente avaro e sollecito del denaro e della sua custodia, con che contraddice all'opinione generalmente



LEGGNO. — Primo Premio: M. Corsini - Bologna.

accolta sulla mentalità degli artisti su questo riguardo.

Talune sue lettere e poesie hanno perfino dato il sospetto che fosse propenso a quell'osceno vizio,

pur troppo non infrequente a quell'età e che questo fosse una cagione, oltre la sua poca prestantza, della sua poca inclinazione per le donne e dello sconfinato affetto che dimostrava per il bellissimo messer Tommaso de' Cavalieri, gentiluomo romano, che egli riprodusse in un cartone grande al naturale.

I consigli, poi, che dava ai parenti di non occuparsi e non comprometersi nelle vicende della patria, passata sotto il dominio dei Medici, non trovano altra scusa che la vivissima passione di non avere incagli per il grandioso monumento al papa, di cui abbiamo fatto cenno.

Il caso di Leonardo da Vinci, è diverso. La sua gloria artistica, sotto il quale aspetto fu semplicemente considerato dai suoi contemporanei, non fu che un lato del suo genio poliedrico. Michelangelo fu invece totalmente assorbito dall'arte e questa fu non l'ultima ragione dell'eccellenza cui vi giunse e del dominio che vi ebbe. Egli innalzò a sè stesso il monumento più grande che sia possibile immaginare; la pleiade dei giganti che trasse dal marmo, dal suo pennello e dalle linee dei suoi edifizii, i più grandiosi ed imponenti dopo quelli lasciatici dai Romani. È follia credere di poter aggiungere una linea a tanta altezza. Basta questo, ora, perchè la sua fama duri, secondo l'espressione di Dante, « quanto il moto, lontano ».

es es es

Giovanni Gargioli

nel primo anniversario della sua morte

Aveva settantacinque anni e tutti li dimostrava nel viso sottile, solcato da profonde rughe, nell'andatura un po' tremula della nobile persona leggermente inclinata in avanti, nel candore niveo dei capelli e della barbetta breve. Ma attraverso gli occhi vivaci, talvolta sorridenti e miti, tal'altra taglienti, indagatori e severi, lo spirito si rivelava pronto, elastico e gagliardo come se Egli avesse avuto sempre venti anni. Era notissimo a Roma, questo bel vecchio dal profilo di asceta e dall'anima di artista; era notissimo per l'opera sua laboriosa, sapiente e geniale come Direttore del Gabinetto Fotografico del Ministero della Pubblica Istruzione, la quale gli aveva meritata la stima profonda di Corrado Ricci e di quasi tutte le notabilità del mondo artistico; ma era più noto ancora per la coltura profonda, per lo spirito fine, per la parola arguta che ne rendevano piacevolissima la conversazione e lo delineavano subito

maestro nell'arte sua ed un valore in fatto di arte.

A queste doti l'ing. Giovanni Gargioli doveva la larga atmosfera di stima affettuosa che a Roma lo circondava e della quale sono testimonianza preziosa e reverente gli artistici ricordi che erano l'unico ornamento del suo piccolo e semplice studio: un ritratto in creta dello Zanelli (pare viva la testa che sorride dall'ampio bavero di pelliccia, e viva è tutta la figura sotto le morbide pieghe della stoffa!), e un altro ritratto, un busto del Fontana.

Cari e preziosi ricordi dei quali Egli, semplice e modestissimo, quasi ignaro del suo valore, soleva compiacersi, più che per sé, per il plauso che l'ammirazione di chi ammirava rendeva all'autore dell'opera. Spariva dagli occhi dell'artista la propria personalità e non restava, per Lui, che l'opera d'arte.

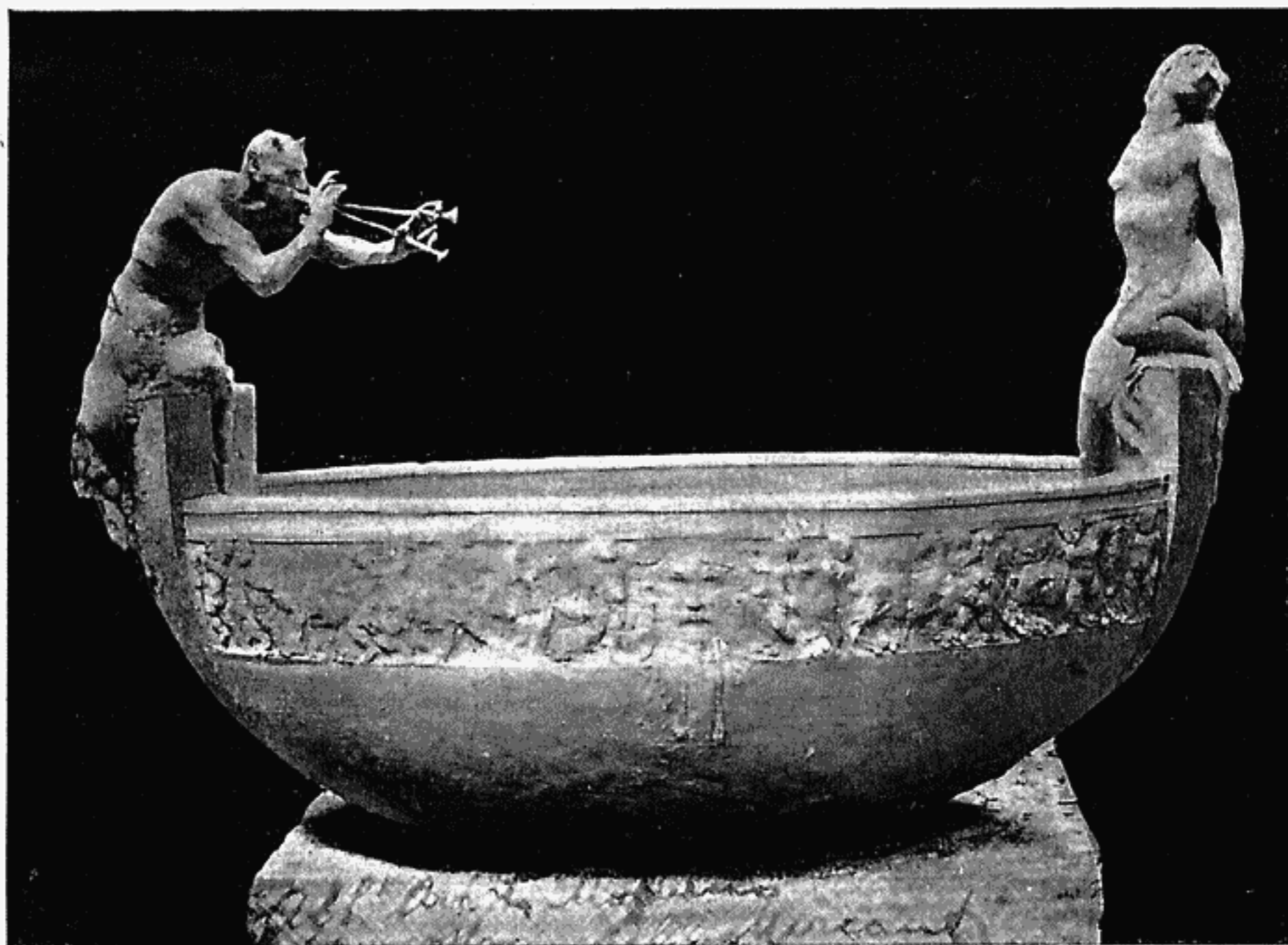
Ma altre testimonianze di affetto, di stima, di gratitudine, egli conservava gelosamente nel cuore e da queste, che quasi a lui solo erano note, soleva trarre conforto e sorriso.

Nelle sue peregrinazioni attraverso l'Italia, alle quali era stato spinto dai doveri del suo ufficio o

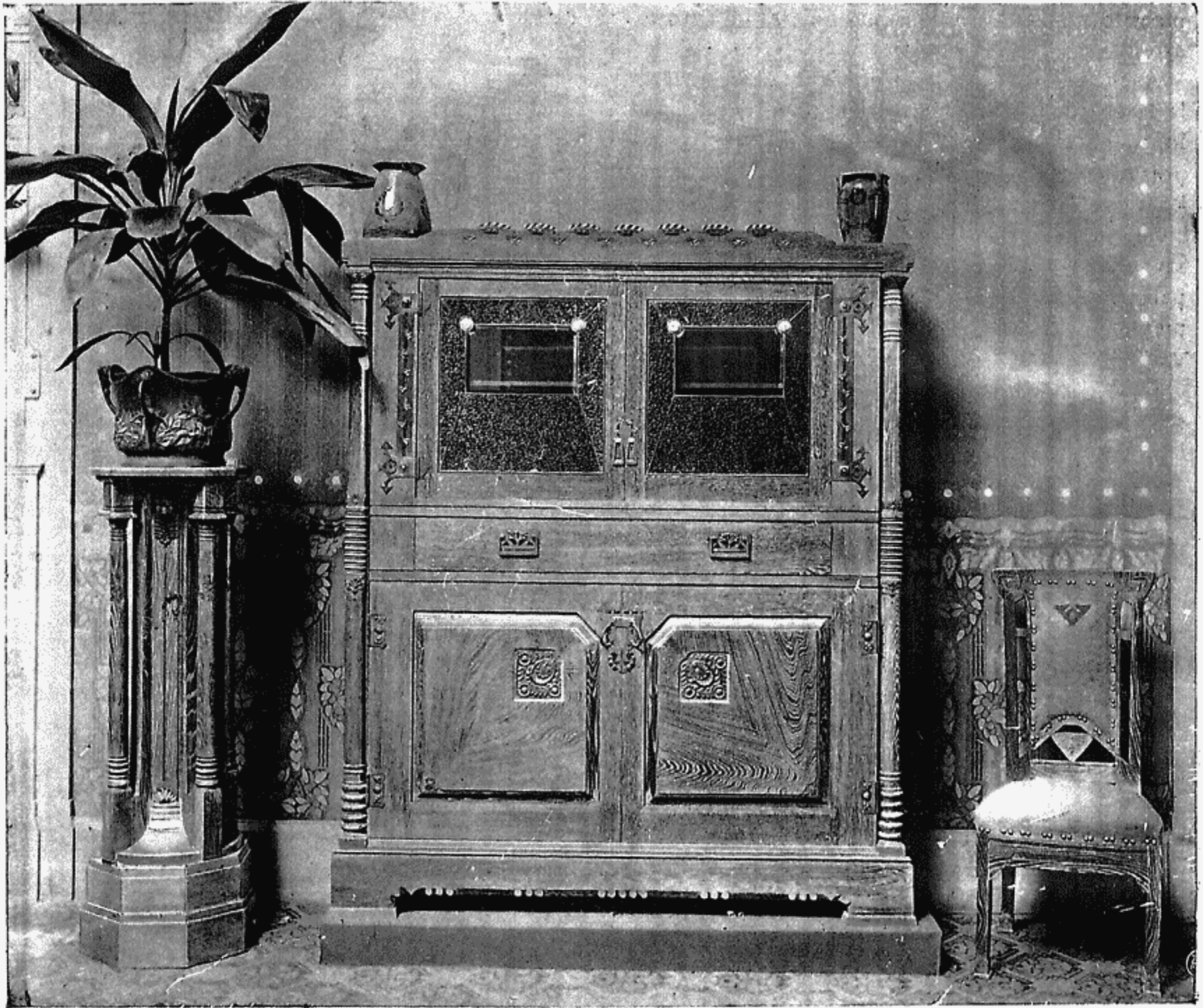
dai suoi sogni d'artista, Egli aveva conosciuto giovani d'ingegno forte e robusto ai quali mancavano i mezzi per rivelarsi e farsi apprezzare, altri ne aveva scoperti a Roma e di tutti era diventato il protettore sapiente e affettuoso, prodigandosi per tutti, senza limitazione, moralmente e materialmente.

Tutti costoro (e furono tanti!) che egli beneficiò silenziosamente, silenziosi nel loro immenso dolore, seguirono le vicende della sua tormentosa malattia (qualcuno ebbe anche la fortuna di assisterlo!); lo videro sgomenti *partirsi* di qui per sempre e vorrebbero gridare a tutti la loro gratitudine e lo schianto della loro anima. Piangono con la famiglia desolata e coi nipotini che chiamano sommessi, ed ancora increduli della dipartita « il Nonno » e sentono la voce buona ripetere questo nome, a lui tanto caro, col quale, sorridendo, soleva por fine ad ogni ringraziamento: nella grandezza della sua anima retta e benefica. Egli si sentiva un poco « il Nonno » di tutti!... E anche oggi tacciono perchè Egli, il « Nonno », grave e sereno, ammonisce di tacere.

Angiola Marchini.



COPPA DECORATIVA. — A. Mercanti - Roma.

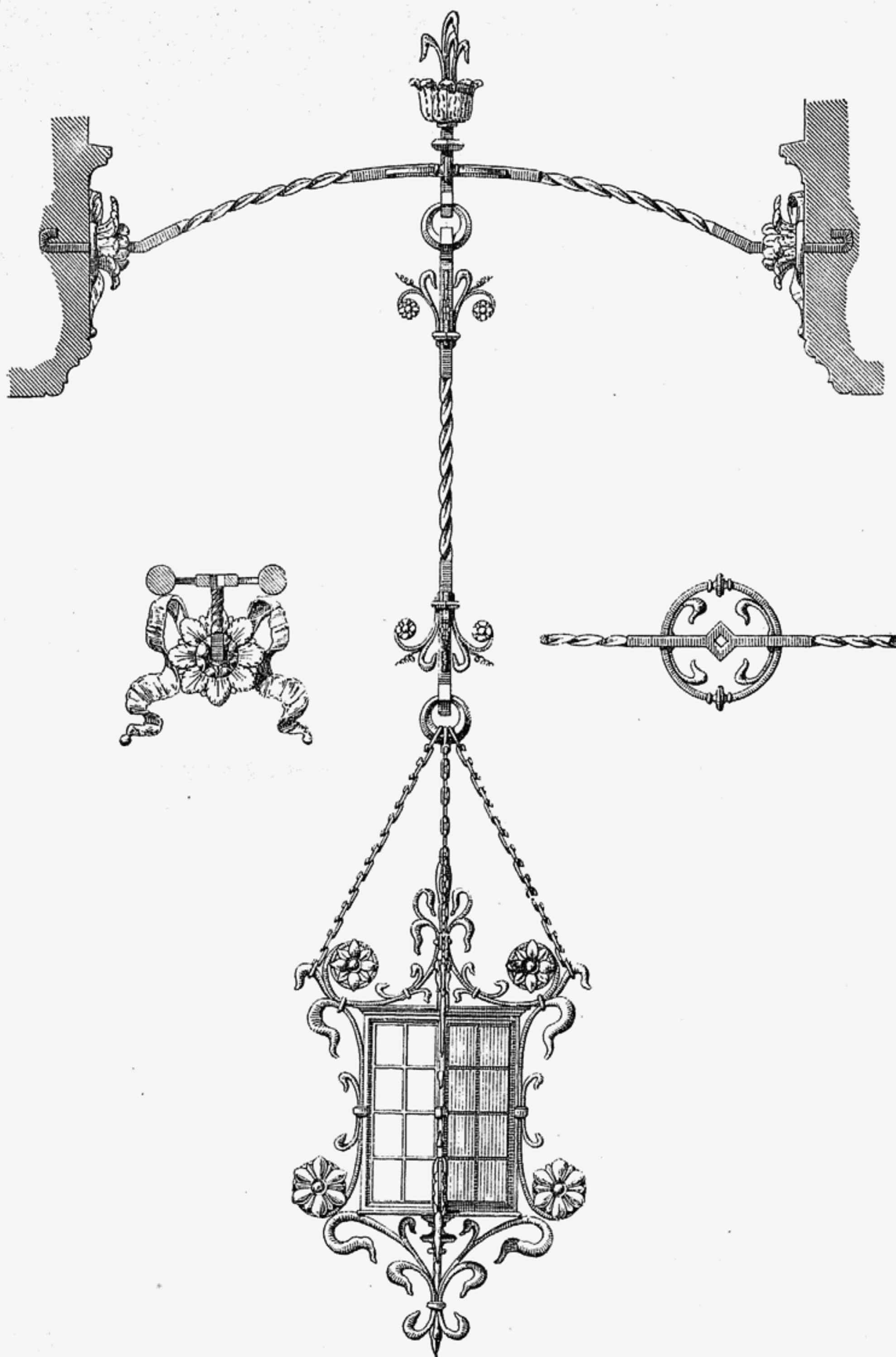


ARMADIO, SEDIA E PORTA VASO.

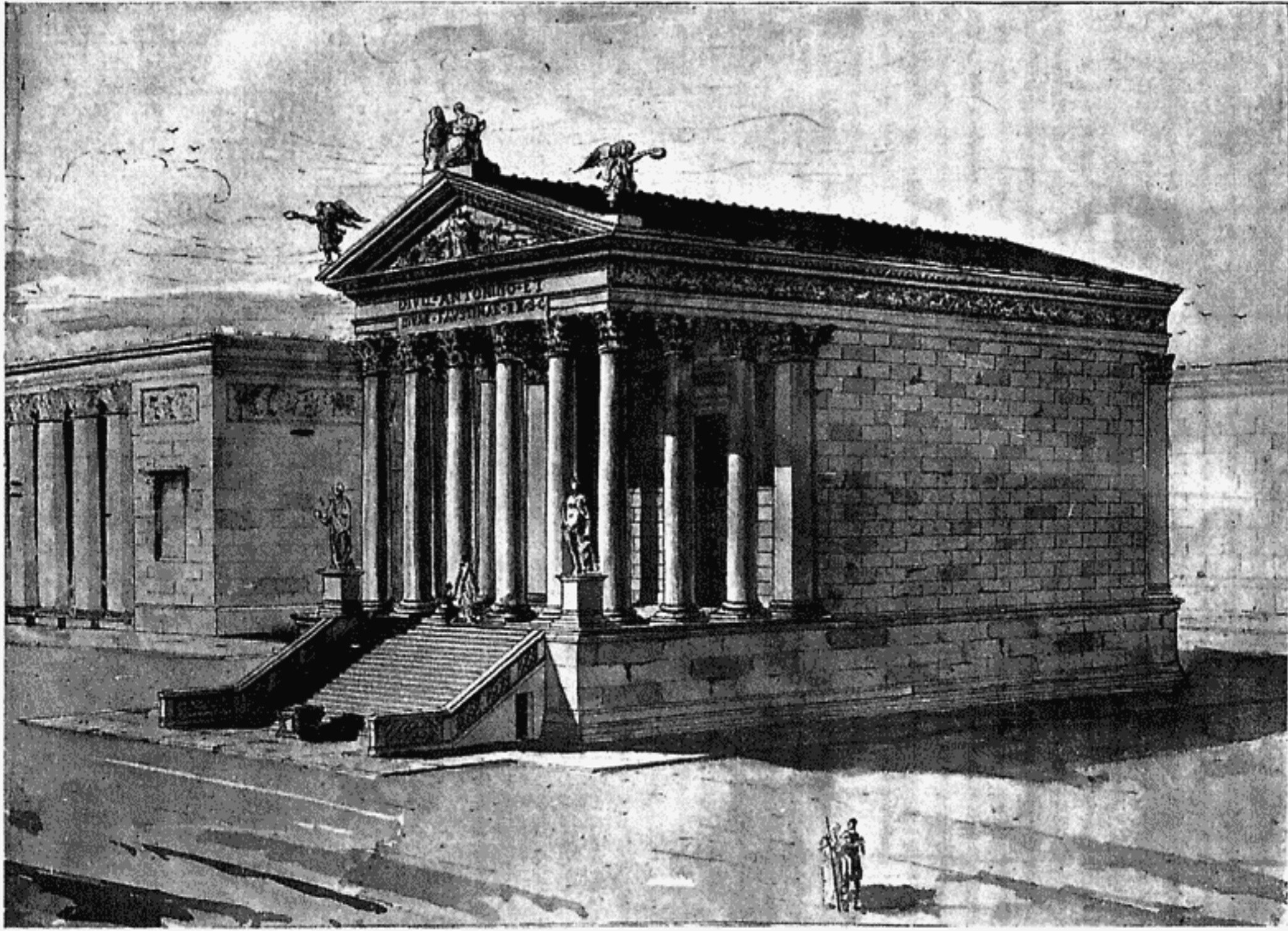


== CONCORSO
DI SETTEMBRE
—
TARGA PER PORTA.

Lamberto Goria
==== Asti
—
Primo Premio.



LAMPADA IN FERRO BATTUTO. CAPPELLA FUNERARIA CASTELLANO
= NEL CIMITERO DI PALERMO. — G. Misuraca - Palermo. =



RICOSTRUZIONE DEL TEMPIO ANTONINO E FAUSTINA IN ROMA. — Acquerello di O. Debernardi.

Il tempio di Antonino e Faustina a Roma e sua ricostruzione

La grandezza dell'architettura antica e di tutte le altre arti che ad essa facevano corona, non può non interessare lo studioso moderno il quale voglia veramente, con serietà, rispondere alle esigenze odierne. Dell'amore allo studio dell'antico e dell'efficacia de' suoi risultati ne danno prova i francesi e i tedeschi i quali hanno dedicato le loro migliori energie nella ricostruzione persino di edifici le cui rovine poco o nulla lasciavano immaginare del loro primitivo splendore.

L'architetto M. Bigot, antico pensionato della *Villa Medici*, ha ricostruito in rilievo la *Città di Roma* al IV secolo, ponendosi, con impareggiabile amore, attorno a questo lavoro di ricerche e di ideazione; il prof. d'Espouy, dell'Accademia di Belle Arti di Francia, in artistici studi prospettici, ha ricostruito dei templi antichi facendo risaltare tutta la loro imponenza e sontuosità; così gli ar-

chitetti J. Hulot, Pierre Esquié, De Dartaine e tanti altri, da studi di frammenti e di rovine hanno potuto ricostruire edifici e monumenti che ci fanno stupire pensando alla meravigliosa scenografia che doveva presentare l'Eterna Città ai suoi tempi di dominazione. Chi ha composto un'opera di ricostruzione veramente colossale è stato il Canina ne « *L'architettura dei principali popoli antichi* », in cui, con rilievi e ricostruzioni in pianta e sezione di tutti i monumenti antichi di Roma, fa risorgere l'augusta città in tutta la sua gigantesca grandiosità. Pubblichiamo qui una ricostruzione dovuta al prof. O. De Bernardi, il quale, dedicandosi con amorevole e paziente ricerca allo studio dell'antico, col sussidio di documenti esistenti e ruderi rimasti — che anche nella loro nudezza hanno sempre un linguaggio eloquente e grandioso — ha potuto disegnare il tempio che il Senato Romano



CORNICE IN ARGENTO. — C. Fumagalli - Torino.

dedicava a Faustina e quindi, con Flaminici e Giuochi circensi, ad Antonino nell'anno 141 d. C. Di questo imponente tempio, del tipo esastilo, uno dei meglio conservati, non rimane ora che la cella quasi intera e le colonne del pronao.

Da antiche medaglie risulterebbe che dirimpetto alla gradinata esisteva un'ara pei sacrifici, e due statue poste lateralmente al muro della scalinata per ornamento all'entrata del tempio.

Esso è di ordine Corinzio semplice, ma pure nel suo insieme grandioso, con fregio ricchissimo di ippogrifi e candelabri frammisti a decorazioni di fogliame.

Le colonne monolitiche, di marmo cipollino, supportano bei capitelli corinzi, assai rovinati, le quali non dovevano essere, in origine, inferiori a

quelle del Pantheon. L'ampia gradinata di 11 metri di larghezza, ora interrata, dà accesso al tempio sopraelevato di 5 metri dalla sottostante via Sacra.

La lunghezza totale del tempio misura m. 40 per 23 di larghezza, e 17,30 dal piano della cella al sommo della trabeazione.

Il frontone, alto m. 3,70, portava sul vertice le statue di Antonino e Faustina seduti, ed ai due lati genii alati, e nel timpano si trovava un bassorilievo raffigurante la distribuzione dei soccorsi alle città distrutte dai terremoti.

Detto tempio, sito nella regione IV di Roma lungo la via Sacra, si ergeva fra la basilica di Paolo Emilio ed il tempio di Romolo in prossimità del Foro romano.

Nell'interno della cella si edificò, sin dal Medioevo, la chiesa dedicata a S. Lorenzo in Miranda che si ammira tutt'ora.

es es es

Una preghiera per Salvatore Grita

Dove siete amici? Venite!
È tempo; è tempo!
F. NIETZSCHE.

Cari amici de « L'Artista Moderno »,

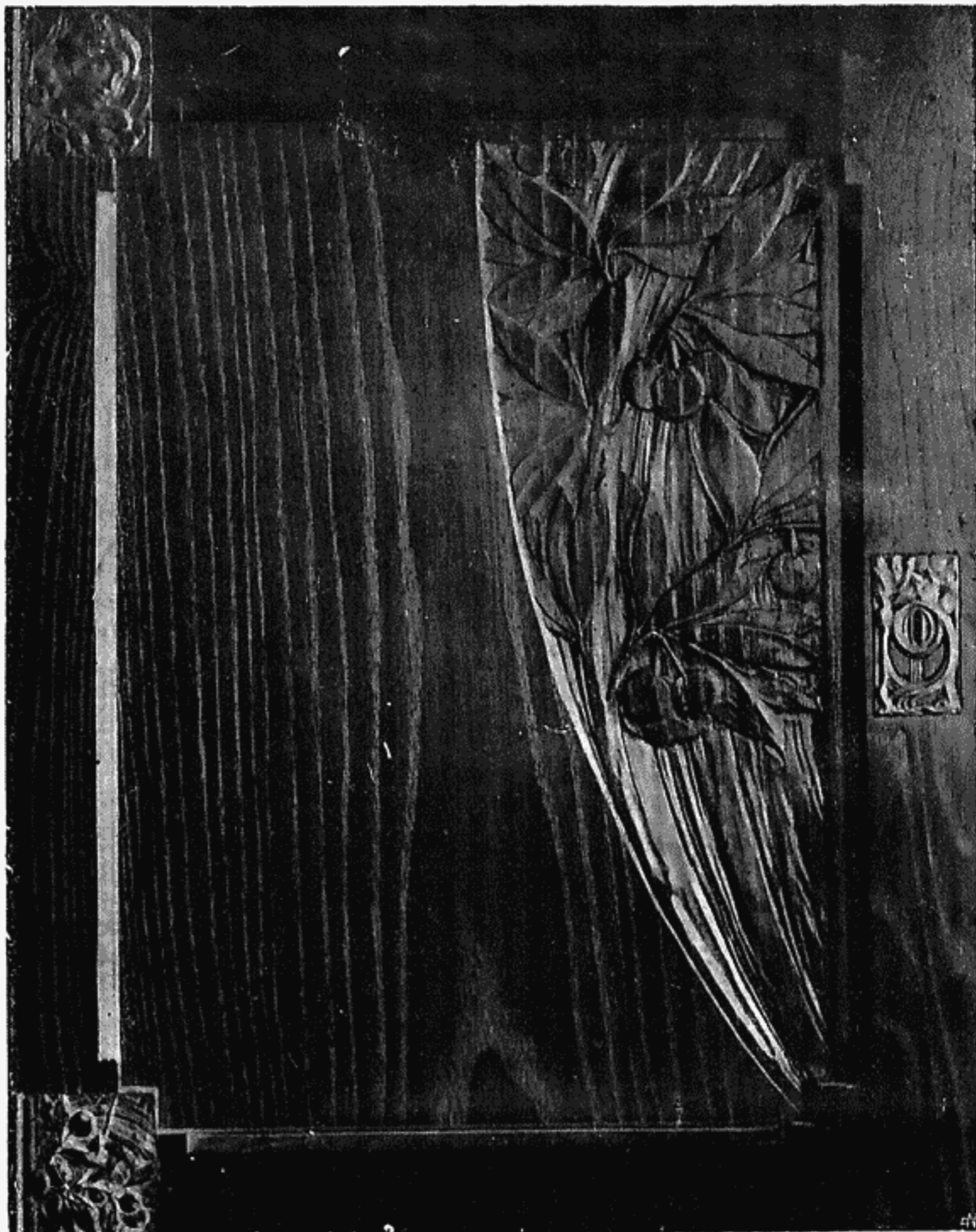
Quando in principio di luglio dell'anno scorso moriva, obliato ed abbandonato da tutti, lo scultore Salvatore Grita, noi scrivemmo qui in queste colonne una pagina dolente ed amara per la grave perdita subita, concludendo con un caldo appello ai lettori, agli amici romani e meridionali, perchè c'inviassero informazioni e documenti intorno a questo raro ingegno italiano, essendo nostra ferma intenzione di rivendicare le sue virtù artistiche ai posteri. A questo nostro appello ci rispose poi un amico ignoto e lontano, Giuseppe Marletta di Catania, dandoci alcune notizie preziose intorno al Grita, che per il loro vivo interesse crediamo bene riprodurre:

« Nacque in un paese della provincia di Catania, laggiù sulle falde dell'Etna. Il suo animo fu forte e bollente come il suolo che gli fece muovere i primi passi: si diede all'arte sperando d'averne il

giusto frutto, ma ben presto dovette ricredersi e un giorno, con l'anima addolorata ed il cuore pien di speranza, lasciò il patrio suolo per emigrare nel lontano Egitto. Dopo lunga permanenza in Alessandria, dove non gli mancarono amarezze e sconforti, fece ritorno in Italia, stabilendosi a Roma. Ma anche qui, più che altrove, non fu apprezzato il suo grande ingegno, per la sua gran colpa di aver sempre detto, ed a proprio danno, la verità nuda e cruda ».

« La vita — così continua il giovane Marletta nella sua informazione, della quale gli esprimiamo qui tutta la nostra gratitudine — che più lo caratterizzò fu la purezza e la coscienza con cui lavorò il ritratto, mediante il quale riuscì a procacciarsi la sussistenza. I lavori con cui si rivelò artista d'ingegno e nei quali impresse la purezza dell'arte, fanno testimonianza dell'animo di Salvatore Grita. Caro *Artista Moderno*, di a questi colossi dell'arte, a questi ciarlatani imbevuti di civettismo che basterebbe a farlo grande, il solo *Minatore*; figura d'un giovane minatore che, dopo un lungo lavoro snervante si sdraia su la dura terra, in atto di riposo ».

Questo è quanto ci fu possibile di sapere della vita di Salvatore Grita. Ma è troppo poco. E perciò ritorniamo a lanciare il nostro primo appello a tutti voi, cari amici de *L'Artista Moderno*, cioè a quanti hanno fede nelle cose giuste, buone e belle, a quanti nutrono fiducia nella nostra parola che vi dice essere stato il Grita una vittima della propria sincerità, ma anima fiera ed artista distinto — il che proveremo a suo tempo, pubblicando giudizi ed apprezzamenti — insomma, noi ci rivolgiamo a quanti sentono in fondo del loro essere un sincero amore per gli ingegni italici sacrificati dai camorristi e dalla parzialità dei criminali delle terze pagine dei grandi Cotidiani. Ed ora



PARTICOLARE DI PORTINE PER ARMADIO. — C. Fumagalli - Torino.

sentite, cari amici, la preghiera che vi fo in nome di Salvatore Grita:

La vita è abbastanza stupida e noiosa. Lo sappiamo d'esperienza. Tuttavia, la si può rendere un po' meno tediosa e melanconica, specialmente con un po' di buona volontà e d'amore per le cose spirituali, dedicando la propria attività a qualche buona opera che darà più duratura testimonianza delle nostre azioni. Ora una di queste buone opere, consiste nel rivendicare Salvatore Grita, che nel mondo artistico italiano del secolo scorso, fu certamente una delle personalità più spiccate e caratteristiche; rivendicazione necessaria per la costruzione storica della statuaria moderna in Italia. perchè solo attraverso l'opera di Grita potremo giungere a quella di Vincenzo Gemito. Non solo; ma questa rivendicazione dovrà farci conoscere un

audace critico d'arte, ricco di meravigliose doti critiche, mediante le quali, egli giudicò arte e figure contemporanee con rarissimo intuito che acquistan per noi, nuovi e più profondi significati.

Orbene — è necessario dirlo? — noi intendiamo questa rivendicazione, non già nel volgarissimo senso comune d'erigergli uno di quei stupidi fantocci marmorei in piazza che suscitano pietà piuttosto che ammirazione; non già con un discorso retorico-imbecillito d'una qualunque « Eccellenza » che non ha mai capito chi sia il commemorato; e neppure con una delle solite targhette a temi obbligati con la gloria svolazzante tra le nubi, da mettersi alla casa, dove l'artista visse e morì: tutto questo ci importa un cavolo e se vorranno, se ne incaricheranno i soliti parolai-fannulloni.

Non è per noi, questo: noi intendiamo semplicemente di pubblicare un numero commemorativo sul Grita, in cui vogliamo illustrare la sua opera d'artista. Un numero unico, fatto con le nostre modestissime forze, con i nostri sacrifici, con il nostro amore. Ma abbiamo bisogno di voi, cari amici, per la raccolta dei documenti, dei giornali che s'occuparono di lui e delle riviste in cui scrisse (*Bersagliere, Cronaca Bizantina, Giornale d'Italia, ecc., ecc.*), ma anzitutto per la raccolta delle fotografie delle sue opere. Inoltre ci riuscirebbero gradite alcune notizie intorno alla sua famiglia, la quale, meglio d'ogni altro, ci potrebbe provvedere di date e di documenti utili su l'artista e sull'uomo.

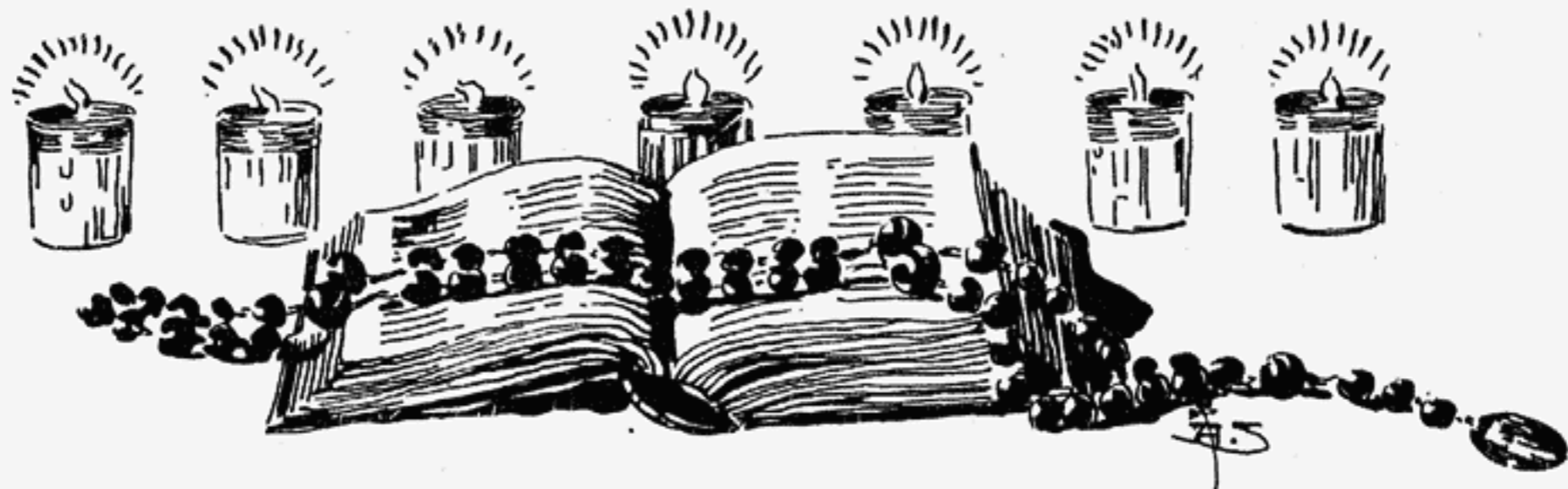
Dove sono i suoi parenti? A Roma? Dove sono le sue opere? Quali sono? Dov'è « *La Notte del 27 maggio a Palermo* »? Dov'è oggi *La Cieca*? E la

Speranza nella sventura, che sappiamo essere stata a Messina: è salva? Dov'è il famoso *Bozzetto per Monumento a V. Bellini*, del quale l'autore aveva vinto il concorso, e che poi non gli lasciarono eseguire? E la *preghiera* e la *Medicina* ed il *Minatore* ed i famosi *ritratti*, dove sono andati a ficcarsi?

Ecco, o amici, in che consiste il vostro compito, ch'è un compito di giustizia. Noi tutti dobbiamo un tributo d'amore e di riconoscenza a Salvatore Grita, ed è tempo di pagarlo, poichè già siamo in ritardo. Scuotetevi dunque dalla vostra indifferenza, dalla fredda apatia; scacciate la pigra anima vostra dalla poltrona e dateci, soccorrendo, il vostro braccio forte, affinchè possiamo compiere integro e coscienziosamente il nostro dovere. Ed è specialmente a voi, lontani fratelli del Sud, che rivolgiamo la nostra preghiera, essendo stato il Grita un vostro compaesano, un Catanese del quale potete essere orgogliosi, poichè, quando Ferdinando I de' Borboni gli diede l'incarico d'eseguire un monumento, promettendogli un lautissimo guadagno, il Grita scrisse di suo pugno uno sdegnoso rifiuto, e poco mancò che non andasse in galera. *Dunque su, amici lontani; voi che avete lo spirito verace e bello, il cuore sì ricco di generosità e di entusiasmo, voi potete far molto per noi, facendo tutto per un grande figlio della vostra terra ardente. La nostra gratitudine non si stamperà nelle lettere di Guttemberga, ma imperitura la serberemo in fondo al nostro cuore.*

In nome di Salvatore Grita vi ringrazio e vi stringo la mano.

Vostro
Curt Seidel.



MATEE = PENNELI = SCALPALLI

★ Al Tenente Enrico Cammarota, aviatore, perito a Centocelle di Roma, Rocca d'Arazzo, suo paese nativo, ha inaugurato il 3 dicembre scorso, una lapide in marmo con medaglione in bronzo, opera dello scultore Carlo Borello di Asti (vedi pag. 83).

★ Ad Emanuele Gianturco, insigne oratore, statista, professore di diritto all'Università di Napoli, ministro in vari dicasteri, è stata inaugurata a Napoli una lapide con ritratto in bronzo, opera dello scultore Chiaramonte. Nella lapide sono incise le parole autobiografiche di questo illustre basilicatense: *Ebbi natali umili — avversa la fortuna — questa vinsi — quella nobilitai con la sola perseverante virtù del lavoro* — parole che valgono una storia intera.

★ Al pittore cav. Leonardo di Mango il Municipio di Bisceglie (Puglie) volle dare delle manifestazioni di affetto, in occasione della partenza per Costantinopoli, dopo 7 mesi di espulsione. L'artista di Mango, da un trentennio dimora colà, lavorando instancabilmente, ed insegnando pittura. È assai noto per le sue opere, come per l'incremento dato alla Scuola Ottomana.

In tale circostanza venne pure inaugurata nella sala del Consiglio, una sua tela, espressamente commissionata dal Comune, e l'artista volle in essa eternare la *Resa di Psitos* e proprio la consegna della spada dal Vali di Rodi al Generale Ameglio.

La festa riuscì solenne, e la Civica Rappresentanza volle così dimostrare l'affetto pel suo concittadino che altamente onora coll'arte la Patria nostra all'estero.

★ Scoperte interessanti sono state fatte a Città di Castello: un intero pavimento di bagno pubblico romano, lavorato a mosaico ed a figure geometriche di colore bianco e nero, che misura una dimensione di circa 400 metri quadrati, è stato rinvenuto, mentre si praticavano alcuni scavi.

★ Una pianta topografica di Leonardo da Vinci è stata trovata a Londra dal prof. Barratta. Questa pianta rilevata, con la bussola, è esattissima e rivendica al grande italiano ed all'Italia il primato storico della topografia, perchè costituisce il primo tracciato topografico conosciuto.

★ Nuovi francobolli Russi sono stati adottati dal 14 febbraio, in ricorrenza del terzo centenario della casa regnante dei Romanoff.

Le effigie di questi nuovi bellissimi francobolli

sono le seguenti: 1 kopek (color arancio) Pietro il Grande; 2 kopek (verde) Alessandro II; 3 kopek (carmino) Alessandro III; 4 kopek (carmino) Pietro il grande giovinetto; 7 kopek (seppia) Nicola II; 10 kopek (bleu di Prussia) Nicola II; 14 kopek (bleu verde) Caterina II; 15 kopek (bruno) Nicola I; 20 kopek (oltremare) Alessandro I; 25 kopek (violetto) Alessio Micaïlovich; 35 kopek (verde scuro) Paolo I; 50 kopek (bleu grigio) Elisabetta I; 70 kopek (bruno) Michele Feodorovich; 1 rublo (verde oliva) il Kremlino di Mosca; 2 rubli (rosso inglese) il Palazzo d'Inverno a Pietroburgo; 3 rubli (bleu-grigio) la Casa Natale dei Romanoff a Mosca; e 5 rubli (seppia) Nicolò II.

★ Un cimitero cristiano del III secolo, cioè dopo la persecuzione di Diocleziano, è stato scoperto a Frascati, presso Roma.

★ Enrico Cassi, autore del grande monumento alla famiglia Cairoli a Pavia, al generale Dezza, al Manara, a Melano, e di molti altri, nato a Cuasso al Monte, nella Valle del Ceresio, è morto cinquantenne a Milano, il 13 scorso mese.

★ Pio Gangeri, autore delle due grandi statue *la Pittura e la Scultura* dei profleii del monumento a V. E. in Roma e di altre pregevoli sculture, per molti anni direttore dell'Accademia di B. A. di Lucca e poi professore nell'Istituto di B. A. di Roma, nato a Messina, è morto a Salerno a 69 anni di età.

ESPOSIZIONI

★ Una Mostra Internazionale di tavole murali ad uso scolastico ed un Concorso nazionale per le stesse tavole, copertine di quaderni scolastici, ritratti del Re Vitt. Em. III e immagini del Crocefisso ad uso scolastico, sono stati banditi dall'Associazione per la cultura artistica Nazionale di Roma.

L'esposizione avrà luogo in Castel S. Angelo, e resterà aperta dal 6 al 31 maggio prossimo.

Per altri chiarimenti rivolgersi alla Segreteria della nostra Camera di Commercio.

★ L'Esposizione dell'Associaz. degli Artisti Italiani a Firenze è stata inaugurata il 1° marzo e resterà aperta sino al 31 ottobre 1913.

Si cercano fotografie originali di bambini nudi o vestiti, in qualsiasi posa, da potersi riprodurre in cartoline. Per condizioni rivolgersi alla nostra Amministrazione.



★ L'XI Mostra di Monaco di Baviera sarà inaugurata il giugno prossimo.

In vista della importanza di queste Esposizioni quadriennali di belle arti, il Ministero della Pubblica Istruzione ha determinato di organizzare ufficialmente la Sezione italiana, valendosi all'uopo delle facoltà concesse dal regolamento generale della Mostra.

Alla Esposizione verranno ammesse opere di pittura, scultura ed architettura, disegni, acquarelli, incisioni varie.

Ciascun artista non potrà esporre più di tre opere, salvo speciale autorizzazione.

CONCORSI

Per i concorsi a cattedre di disegno nelle scuole medie e pareggiate la sezione Toscana dell'Associazione N. I. D. votò un ordine del giorno sulla necessità di riformare gli ordinamenti che disciplinano tali concorsi, proponendo:

che nei concorsi a cattedre di disegno per le scuole medie si dia un più largo ed efficace sviluppo alla parte artistica, che sola può dare affidamento di vera e adatta preparazione del candidato e chiede che ciò si raggiunga:

1° con una maggiore estensione per numero e genere delle prove grafiche;

2° con norme che richiedano, regolino e disciplinino la presentazione delle pubblicazioni e lavori.

Riconoscendo poi opportuna la prova orale come quella che deve dare la misura della cultura tecnica e artistica del candidato, la Sezione propone che le prove orali siano però svolte su programmi concreti noti precedentemente ai candidati.

La Sezione richiama l'attenzione del Ministero della Pubblica Istruzione sui concorsi per le scuole pareggiate nei quali molto spesso le norme regolamentari, per le speciali condizioni in cui si svolgono detti concorsi, sono rispettate solo nella forma esteriore e propone:

che il Ministero avochi a sé anche i concorsi per le scuole pareggiate, dando così una maggiore pubblicità ai bandi di concorso e una maggior garanzia di tutti i candidati indistintamente.

Due posti di incisore di quarta classe presso l'officina governativa delle carte valori in Torino con l'annua retribuzione iniziale di L. 1500.

Per essere ammessi a tale concorso gli aspiranti dovranno far pervenire alla Direzione dell'Officina predetta in Torino, via Carlo Alberto, n. 10, non più tardi del 15 marzo 1913, la domanda in carta da bollo da L. 0,60 con l'indicazione del domicilio, corredata dai documenti soliti e da certificato da cui risulti che il candidato ha frequentato con buon esito i corsi della scuola dell'arte della medaglia, o quella di disegno ornamentale o di figura, in una Accademia di belle arti, ovvero in una scuola di disegno o di arti e mestieri.

I concorrenti potranno anche esibire certificati e titoli comprovanti di avere già esercitata lodevolmente l'arte della incisione.

Gli aspiranti ammessi al concorso saranno prima

L'arte Moderna nel Mobilio

Grande Album formato 47×32 in eliotipia su cartoncino, composto di 25 tavole riproducenti, da disegni originali, espressamente eseguiti da artisti specialisti, mobili di vario uso in iscala metrica, con cenno d'ombra pel rilievo.

Contiene Camere da pranzo, da letto, d'ingresso, salotti, sale da ricevimento, disegnati in prospettiva ed abbiattati nel complesso decorativo e, separatamente, disegnati i singoli mobili in iscala, con particolari, in modo che riesce chiaro e leggibile il disegno e facile e pratica l'esecuzione, senza bisogno di altro sussidio.

La serie completa L. 35. — Ai nostri abbonati L. 30 franco di porto.

Si cercano rappresentanti attivi in tutti i paesi per la vendita delle nostre pubblicazioni e per abbonamenti alla Rivista. Provvigione remunerativa. Scrivere alla nostra Amministrazione.

sottoposti, a cura della Direzione dell'Officina, alla visita medica, che dovrà accertare se essi non siano affetti da imperfezione visiva, da malattia o da infermità qualsiasi.

Coloro poi, per i quali la visita medica sarà favorevole verranno sottoposti ad una prova professionale, consistente nell'esecuzione di un disegno e nell'incisione su acciaio di una leggenda in carattere stampatello racchiusa in una cornice a fregi.

Cronologia dei pavimenti degli edifici pompeiani con speciale riguardo ai mosaici è il tema del concorso bandito dalla *Società Reale di Napoli*. Premio di L. 500. Le memorie devono essere inviate al Segretariato della R. Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli entro il 31 marzo 1914.

Ispettore del personale per antichità e Belle Arti nei seguenti uffici:

1. Roma. R. galleria Borghese e soprintendenza alle gallerie e musei medioevali e moderne e gli oggetti d'arte.

2. Roma. Galleria d'arte antica e gabinetto delle stampe.

3. Firenze. RR. Gallerie e soprintendenza alle gallerie, musei medioevali, ecc.

4. Napoli. Pinacoteca del Museo Nazionale.

Coloro che aspirano ad uno dei suddetti posti dovranno far pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti in Roma, piazza Venezia, n. 11) non più tardi del giorno 15 marzo 1913 la domanda in carta da bollo da L. 1,22 contenente il nome, il

cognome, il domicilio del concorrente e l'indicazione esatta dell'ufficio nel quale si trova il posto a cui aspira.

La domanda dovrà essere corredata dei documenti soliti e dai seguenti titoli:

1. Accademici e scolastici. (I concorrenti potranno produrre qualsiasi titolo accademico o scolastico che certifichi dei loro studi).

2. Scientifici. (Pubblicazioni di storia e di critica d'arte).

3. Amministrativi. (I concorrenti i quali abbiano già servito in pubbliche amministrazioni indicheranno in modo sommario le mansioni che hanno adempiuto. Coloro che presso amministrazioni pubbliche o anche presso privati avessero avuto incarichi attinenti allo studio e allo sviluppo delle discipline storico-artistiche e alla conservazione di opere d'arte, avranno cura di specificare l'indole, l'epoca, la durata e i risultati del loro lavoro.

I concorrenti potranno altresì allegare documenti che attestino della loro preparazione letteraria o artistica. Gli esami consisteranno in un esperimento scritto e due orali, giusta gli uniti programmi. Si terranno in Roma nei giorni che verranno designati dalla Commissione giudicatrice.

Ingegnere Capo della Divisione 3^a (Lavori pubblici - Patrimonio rustico - Nettezza urbana e rurale) presso il Comune di Ravenna. Stipendio lordo L. 5000 oltre alle indennità di percorrenza di cui alla tabella annessa al Regolamento organico. Documenti di rito.

Età dai 25 ai 40 anni, e laurea di ingegnere civile. Scadenza 15 marzo.

Composizioni a mosaico che debbono decorare le quattro lunette della volta a vela in ciascuna delle testate, destra e sinistra, del portico del monumento al Re Vitt. Em. II in Roma.

Scadenza 8 maggio 1913. (Vedi n. 1).

Concorso quinquennale Ussi, bandito dalla R. Accademia di Belle Arti in Firenze.

Vi saranno due premi di egual valore, e cioè di L. 17.000 (diciassettemila) ciascuno. Il concorso avrà luogo nel mese di aprile dell'anno 1914. (Vedi N. 4, 1911).



Ingegnere di terza classe nell'ufficio tecnico per gli edifici scolastici con lo stipendio annuo di L. 3500.

Le domande di ammissione a tale concorso in carta bollata da L. 1,22 dovranno pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Segretariato Generale) entro il giorno 15 marzo 1913.

Progetto di un edificio per l'Orfanotrofio maschile dei poveri di S. Martino da erigersi in Bergamo nella località di S. Lucia. L'edificio dovrà essere atto a contenere 200 orfani, dovrà comprendere locali per officine e rustici per sezione agricola, e dovrà rispondere alle norme tutte di apposito programma, che i concorrenti potranno richiedere agli Uffici di Segreteria del Consiglio degli Orfanotrofi in Bergamo, via Torquato Tasso, n. 44. La somma disponibile per il fabbricato, escluse le strade d'accesso e le eventuali sistemazioni d'area e giardino, non dovrà superare le L. 400.000 (Quattrocentomila). Agli autori dei progetti più meritevoli verranno assegnati due distinti premi; a quello ritenuto il migliore L. 2000 ed all'altro graduato il secondo in ordine di merito L. 1000. Scadenza 30 aprile 1913.

Nell'Ufficio Tecnico Municipale di Como, un posto di Assistente di prima classe. Stipendio L. 2400. Un posto di Assistente di seconda classe. Stipendio L. 2000. Età dai 21 ai 32 anni. Diploma di geometra o perito agrimensore o patente di capomastro. Scadenza 15 marzo.

Insegnante di meccanica e proiezioni e disegno applicato per R. scuola industriale di Pisa con l'annuo stipendio lordo di L. 2000 da portare a L. 3000 dopo compiuto il biennio di esperimento, e **Insegnante** di meccanica e disegno relativo nella Regia Scuola industriale di Aquila con l'annuo stipendio di L. 2000 da portare a L. 3000 dopo compiuto il biennio di esperimento. Ove il prescelto sia titolare di altra scuola dello stesso grado dipendente dal Ministero, potrà essere nominato in via definitiva come pure potrà essere tenuto

conto del servizio prestato per una congrua riduzione del periodo di esperimento.

Le domande di ammissione al concorso uno per ciascun concorso, saranno scritte su carta da bollo da L. 1,22 e dovranno pervenire al Ministero di A. I. e C. (Ispettorato generale dell'industria) in plico raccomandato e con ricevuta di ritorno entro il 15 marzo 1913.

Documenti richiesti: 1° certificato di nascita; 2° certificato medico; 3° certificato penale; 4° certificato di buona condotta; 5° diploma di laurea d'ingegnere; 6° classificazione ottenuta negli esami speciali e di laurea.

Per maggiori schiarimenti i concorrenti possono rivolgersi al presidente del Consiglio di amministrazione della scuola.

Posto di Ingegnere. Stipendio netto di R. M. L. 5000. Domandare norme all'Istituto per le Case popolari od economiche di Milano in via Monte Napoleone, 39.

Segretario economo nella R. scuola industriale di Pisa, con lo stipendio annuo di L. 1500 suscettibile di aumento giusta quanto stabilisce la tabella A annessa alla legge 14 luglio 1912, n. 854.

Le domande devono pervenire al Ministero di A. I. e C. (Ispettorato generale dell'industria) in plico raccomandato e con ricevuta di ritorno entro il 15 marzo 1913.

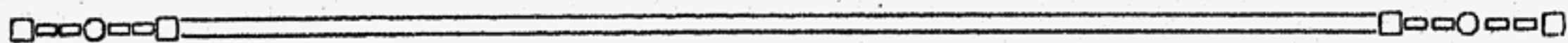
Documenti richiesti: 1° certificato di nascita (età massima anni 40 al 25 gennaio); 2° certificato medico; 3° certificato penale; 4° certificato di buona condotta; 5° licenza da un Regio Istituto tecnico.

Per maggiori schiarimenti i concorrenti possono rivolgersi al presidente del Consiglio di amministrazione della R. scuola industriale di Pisa.

Concorso Baruzzi per la scultura bandito dal Comune di Bologna per l'anno 1913. Premio L. 5000.

Domanda in carta bollata da 0,60 al Comune, entro il 31 marzo 1913. (Vedi N. 17 e precedenti).

ROCCO CARLUCCI, *Direttore responsabile.*



Chi ci procurerà un abbonamento nuovo all'anno in corso avrà gratis in dono, franco di porto, in segno della nostra gratitudine, uno dei seguenti volumi a scelta:

Prerafaelismo , con illustrazioni e numerose tavole fuori testo	L. 2
Riccardo Wagner , con tavole originali intercalate	» 2
Anatole France , con interessanti incisioni e fac-simile	» 2
Esercizi di Disegni a Penna , grandi modelli a colori per le scuole	» 2
Monogrammi e Ricami , composto di circa 700 disegni originali	» 3
Storia dell'Arte , di NATALE E VITELLI, uno dei tre volumi a scelta	» 3
Novissima , uno dei sette volumi a scelta	» 4

PUBBLICAZIONI D'ARTE

che si cedono col 33 % di sconto agli abbonati

- Prima Esposizione Italiana di Architettura in Torino.** — Raccolta di progetti d'Arte Moderna e di Studi d'Arte Antica. 100 Tavole in fototipia, cm. 35x47 . . . L. 100
- Addoppi e Drappaggi in stile fantasia.** — Guida pratica del tappezziere. 50 Tavole in fotocromia e fototipia, cm. 35x47 . . . L. 80
- Dipinti diversi del Palazzo dei Borboni a Parigi.** — Storia di Psiche ed altre decorazioni celebri di Boucher. 16 Tavole in fototipia, cm. 35x45 . . . L. 60
- Motivi di figura (soggetti sacri) applicati alla pittura decorativa ornamentale.** — Opera diretta dal prof. comm. R. Morgari. 25 Tavole in fototipia, cm. 35x47 . . . L. 85
- Arte piemontesi dal XV al XIX secolo.** Raccolta importante ed indispensabile ad architetti, decoratori ed artisti in genere. 50 Tavole in fototipia, cm. 35x47 . . . L. 40
- Stucchi ed Affreschi del Real Castello del Valentino.** — Pubblicazione di 45 Tavole in fototipia, cm. 35x47, e riproducenti i capolavori che adornano questo celebre edificio L. 60
- Il coro di San Pietro in Perugia.** — Gli intagli celebri di questo coro, riprodotti nel loro assieme e nei particolari più minuti ed interessanti, sono raccolti in 60 Tavole in fototipia, cm. 37x47 . . . L. 60

LA SCUOLA DEL DISEGNO

Periodico Didattico-Artistico

Diretto dal Prof. L. GIUNTI

SI PUBBLICA IL 15 DI OGNI MESE

Direz. e Amm.: Via Nino Bixio, 71 - Roma

Abbonam. annuo L. 3; al Supplem. illustr. L. 2,50

ARTE E STORIA

Rivista Illustrata che conta trent'anni di vita

Direttore: GUIDO CAROCCI

Si pubblica ogni mese in grosso fascicolo a Firenze.

Abbonamento annuo Lire 6 — Estero Lire 7

LA DITTA G. B. PARAVIA & C.

spedisce gratis il Catalogo Illustrato delle Opere di Disegno, comprendente pratiche pubblicazioni per le Scuole Professionali e di Arti e Mestieri, per Costruttori e Disegnatori meccanici, Decoratori, Falegnami, Ebanisti e Stipettai, Fabbri-ferrai, Scalpellini, ecc., ecc.

Le richieste vanno indirizzate alla Ditta Paravia in Torino, ed a qualunque delle sue Filiali in Roma, Milano, Firenze, Napoli.

SOCIETÀ ANONIMA TENSI

Capitale L. 2.500.000 interamente versato

MILANO

Prima Fabbrica Italiana di Carte e Lastre fotografiche

In vendita presso i principali rivenditori

Stelle Nitali ed Eugenio Vitelli: STORIA DELL'ARTE

Tre eleganti volumi riccamente illustrati; nuova edizione interamente rifatta.

1° volume: L'arte orientale, greca, protoitalica, etrusca, italo-greca, romana, romana cristianizzata, bizantina, araba e romanza.
Volume di 380 pagine, con 284 illustrazioni, Lire 5.

2° volume: L'arte del Quattrocento e l'arte del Cinquecento.
Volume di 276 pagine, con 248 illustrazioni, Lire 3.

3° volume: L'arte Barocca, l'arte Napoleonica, l'arte Romantica e l'arte Moderna.
Volume di 260 pagine, con 147 illustrazioni, Lire 3.

GRATIS uno di questi volumi a scelta a chi procurerà un abbonamento nuovo, nell'anno in corso a L'Architetto Moderno.

L'ANTOLOGIA DEL DISEGNO

è un nuovo album formato di grandi tavole in cartoncino patinato, con elegante cartella e riproduce Composizioni, Progetti, Disegni, Studi e Schizzi d'insieme e di dettagli ornamentali, decorativi, architettonici, di mobili, ecc. dei migliori artisti e dei più valenti professori.

L'ANTOLOGIA DEL DISEGNO

si rende indispensabile agli studenti d'Istituti d'Arte, Istituti tecnici, Istituti professionali, Scuole normali, Scuole tecniche ed a tutti gli studiosi in genere.

1° Serie, di 20 tavole, L. 4,50. — 2° Serie, di 20 tavole, L. 4,50.

(Serie completa, di 40 tavole, L. 8.)

In vendita presso i principali Librai del Regno.

LA LUCE DEL PENSIERO

RIVISTA POPOLARE QUINDICINALE DI POLITICA SCIENZE SOCIALI E LETTERE

Diretta dal Prof. DOMENICO MAGGIORE

entra nel VI anno di vita con ideali sempre forti e moderni ispirati alla completa indipendenza di spirito e di coscienza.

Abbonamento annuo Italia L. 5, Semestre L. 3 - Estero annuo L. 7, Semestre L. 4.

Direzione-Amministrazione: NAPOLI - Via Pontenuovo a Foria, 21.

L'ARCHITETTO MODERNO

Nuova pubblicazione composta di 40 grandi tavole su cartoncino patinato, con stampa a colori. — Contiene più di 120 tra progetti, schizzi e lavori di edifici, case civili, chiese, cappelle funerarie, chioschi, ecc., dei più rinomati architetti, ingegneri e disegnatori d'Italia e dell'Estero.

L'ARCHITETTO MODERNO

per la sua veste elegante e seria, per il suo contenuto artistico e pratico e per il modico prezzo è destinato ad ottenere la più favorevole accoglienza.

1° Serie, di 40 tavole, L. 15, franco di porte, raccomandato.

In vendita presso i principali Librai del Regno.